TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_0897_II**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Documenti
per
questioni
di precedenza
tra Nobili
e
Udine

II

897

1025.
Ambasciatori del Parlamento

A. G...
...15

1675. 3. Sett.mbre

Nicolaus Sagredo Dei Gra Dux Venet. &c. Nob.: et Sap.ti Viro Hyeronimo Lauretano de suo Mand.o Locumt.i Patrie Fori Iulij, fideli dilecto, salutem, et dilectionis affectu.

Vedute le V.re lettere dei 3. del caduto con le scritt.re trasmesse à causa dell' elletione di cotesti Ambasciatori d' obbedienza à Sua Ser.tà dal nostro Precessore, e considerato quanto in quelle si contiene, siamo uenuti in resolutione di rimouere la suspensione alla missione degl' Ambasciatori del Parlam.to fatta. onde dobbiate rilasciar à med.mi l' ordinarie credentiali, con che resti facilitato di puoter adempire alla dimostrat.ne dell' ossequio, e deuotione verso Sua Ser.tà nell' assontione al Principato, mentre per quello riguarda poi agl' Ambasciatori elletti dal Conseglio di cotesta Communita', fatte le proprie rifflessioni, ui diremo il Publico beneplacito.

Dat. in nro Duc.i Pal.o die 3. 7bris Ind.e 13. 1675

Ottavio Negri Secret.ie

[illegible] 1675. 16. Giugno.

Comparve nella Cancellaria Du-
cal l'Eccellente Domino Nicolò Ald-
wano Interveniente, e per nome
dei Signori Deputati della Patria
del Friuli, instà a notarsi; che vo-
lendo li Signori Deputati della
Città d'Udene, ò suoi Intervenienti,
presentar alcuna supplicatione,
ò far altra instanza concernente
il nome, et interesse della Patria,
ò del Parlamento, ò Castellani, et
particolarmente in materia d'Am-
basciata di Congratulatione con
sua Serenità, fà benissima in-
stanza d'esser prima chiamati
ad alcun atto, ò deliberatione,

citati et ascoltati, così avanti la Serenissima Signoria, come quello Illustrissimo Gran Collegio in quelli mesi scorsi per poter dir delle loro raggioni etc.

Illustrissimi

Ser Marco quondam Andrea Gregolett Comandador a Domino Tomaso Vallarini n. 9.

Geronimo Giacomazzi
Nodaro Ducal

Adì 18 Giugno 1678

ordinario nella Cancellaria Ducal di Trevi-
mano [illegible] [illegible] et numero della
[illegible] città [illegible] [illegible] [illegible],
volendo li [illegible] [illegible] della Patria [illegible]
[illegible] presentar alcuna [illegible]
far [illegible] instanza [illegible] [illegible]
et interesse di essa Città, [illegible] [illegible]
della Patria [illegible] [illegible], [illegible], et
particolarmente in materia di [illegible]
di [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] instanza d'esser prima
che si devenga ad [illegible], [illegible]
[illegible] [illegible] et [illegible] [illegible]
da [illegible] [illegible], come [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] potere [illegible]
ragioni

illico

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

1671 20. Giugno

Dominicus Contareno Dei Gra. Dux Venet. etc. Nob. et Sap. Viro Carolo Contareno de suo Mand. Locumt. Patriæ Fori Iulij fideli dilecto, salutem, et dilectionis affectum.

Dal contenuto prudente delle vre Lett.re di 7. et 12. del corr.e intendemo le varietà, che emergono nell'interpretat.ne del Decreto di questo Conseglio 14. Marzo pass.o nel particolare del titolo, che deue praticarsi nella reduttione del Parlam.to per la nominat.ne de soggetti, che deuono interuenire così per la Città, come per li Castellani. Hauendo perciò il Senato decretato, che il Nobile, che deue essere destinato dalla Città à votare nel Parlam.to debba hauere il titolo med.mo de Castellani. Et osseruandosi, che questi quando sono chiamati à votare, si chiamino col titolo solo di Signori; Dicemo à dichiaratione più ampla della Pub.ca risoluta uolontà, che pure il Nobile destinato à votare della Città, sia chiamato col titolo stesso di Signore.

Tanto si assicuriamo della pronta obbedienza di cotesti fedeliss.mi sudditi e tale fu ebbe che segua l'effetto con la reduttione del Parlam.to quanto prima auisandoci in ogni altro caso distintam.te delle persone e delle cause, che originassero effetto contrario à tale espressa risoluta uolontà del Senato per quelle risolutioni, che fossero stimate proprie, et aggiustate

Dat. in nro Duc. Pal. die 20. Iunij Ind. ix. 1671

iis

lij

[illegible]

[illegible]

ui

uti

vo2

[illegible]

lla

[illegible]

tiq

olar

[illegible]

cesi

rent

ine

[illegible]

Copia

Dominicus Contareno Dei Gratia Dux Venetiarum etc. Nobilibus, et Sapientibus Viris Benedicto Lauredano de suo mandato Locumtenenti Patriae Foriiulii, et successoribus fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum.

Comendabile riesce il Zelo, e l'applicatione con cui vi sete impiegato per facilitar la convocatione del Parlam.to difficoltata dall'effetto delle interpretationi fatte del Decreto primo Agosto passato, con cui resto stabilito il divertimento de disordini che li tre Corpi con punti vertivano denominati, cioè con la perdita di Membri, e senza derogare à iusti pretesti di soggetti, che intervengono nel Parlam.to stesso, cioè il Rev.o ord.e Ecclesiastico, Nobile e Castellani, et Spp.i alla Comunità. Ma perche non deve differirsi la convocatione del Parlamento medesimo, resti pur stabilito, che mentre era solito che uno de Deputati della Città di Udine entrasse per la Comunità, habbino ben si li Deputati stessi ad intervenire in detto Parlamento nella forma, che praticavano, con la esclusione di poter alcuno di essi entrare per la detta Comunità; ma di volta in volta sia nominato, o scielto un Nobile, che non sia nel numero di essi Deputati, quale habbi ad intervenir col voto nel med.mo Parlamento per la Comunità stessa, e doverà esser trattato col titolo di Castellani, e li Deputati pure in caso di denominatione, ò descrittione

haueremo pure à celebrar del Vintº do magº Deputati col tre bi.tonenti
di che siamo certi, che rimossa ogni differenza, o contesa sarà per
susseguirne celeremente la reduttione del Parlamº, et p̃ uederemo
cotesti fidelissimi amati sudditi con unione, e quiete in tutto quello
potrà oprarsi per il loro commune bene, e termino.

Et da mo: sia preso, che chiamati nel Collegio li Deputati della Patria, e
quelli della Città di Udine le sia da esso Eccza comendata la
celere riduttione del Parlamº, et essortati à riceuersi in una perfetta
quiete, et unione per il bene, e uantaggio loro commune.

Datz in nrõ Ducal Palº die 19 Martii Ind. IX. 1631.

Affettuoso Regio Servº

Nicolaus Sagredo Dei Gratia Dux Venet[iarum]
Nobili et sap[ien]ti Viro Petro Civrano de
suo mandato Locumt[enen]ti Curiæ gn[era]li [illegible] fi-
deli dilecto salutem et dilect[ionis] affectum.
Portano le vostre lettere de i 3 decemb[re]
le notitie esatte sopra li Elett[ioni] seguite
e nel Consig.o di Corsica Ceroni e doppo nel
Parlam.to, e come con prudenza vi siete
regolato per divertimento de tumulti,
procurando con la destrezza et qualche
progetto [illegible] di conciliar le differenze
seguite. così intendiamo pure restar [illegible]
tenuto sodisfatto à riguardo dell'im-
provisa morte de soggetti per li quali
è stata passata, onde non haverete
potuto insistere per l'aggiusta-
mento. Le diligenze però da voi usate
sono state proprie, tanto
per li operati, che per gl' eletti
[illegible], doppo di che sono [illegible]
[illegible] li soggetti d'ambe due parti
e presentate le scritture che haverete
[illegible] in copia, sopra il contenuto
delle quali [illegible] che passar à
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
ogni [illegible] desiderio [illegible] comandato
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

di usar la diligenza per haver il
più certo del praticato in simili occor-
renze del 1580, sciegliendo gl'essempij
in più d'una occorrenza per dover saper di
tutto con distintione. onde senza dar
inditio a novità ne pregiudicare le
rag.i di nessuna delle parti possiamo
passare à quelle deliberationi di
conosceremo di convenienza, et
giustitia tenendo in tanto circa
la concessione delle Credentiali tutto
in sospeso fino à nuovi ordini del
Senato.

Dat. in Nostro Ducali Palatio
die XIIII Aprilis Ind.e XIII
1635.

[illegible] [illegible] Seg.rio

Ser.mo Principe

Chi non può esprimere la Città fedeliss.a d'Udine quei sentimenti di tenerezza di godimento, con la quale sono state adorate da V. Ser.tà quelle venerat.me sue espressioni di gradimento di si è degnata V.ra Ser.tà con le recenti Ducali dell'Ecc.mo suo Senato di 9 marzo decorso mostrare verso gli atti della sua devozione e contento per l'assunzione della Ser.tà V.ra al Principato Supremo nella Ser.ma sua Repubblica sempre Augusta e l'elezione degli Oratori Terri-nati dal suo Consiglio i portanti accompagnati dal Cuore di tutti i Cittadini e Popolo, testimonij dell'ossequio del Pubblico e della fedel.ma V.ra ad inchinarla con gli uffizij doverosi di congratulazione sul Trono della Patria medesima.

Quella di mostrarsi che debito di esso obbligati che rassicurare non dovevano punto al concorso del suo voto e delle sue contribuzioni a generazioni

camoso de ss.ri trattori eletti dal mag.co
reggimento della Patria per la parte
stessa nel med.mo tenore ma della
fierella de l proprio [illegible]
mezzo, dimostrato sempre con dis
tinti rimarchi et effetti i segni della
sua devotione a documento render [illegible]
utilità propria specialmente i segni
del suo proprio zelo per la publica
esaltatione della Ser.ma Rep.ca che viene
humilmente supplicata dalla stessa
Città a commettere la relassatione
delle predette [illegible] a gli trattori eletti
da essi affine che possano esser
eseguite le sopradette trattationi che con
permissione [illegible] adempiti i quali
voti della Città di [illegible]
loro [illegible] con [illegible]
atti di veneratione di fede alla
maestà del suo Principe.

1635, 5 Aprile

Che sia rimesso di [illegible] dell'[illegible], e [illegible]
mano [illegible]

Alvise Morenigo
Vicenzo [illegible]
Alvise [illegible]

Alvise [illegible]
Alvise Foscari
Valerio [illegible] [illegible]

Ser.mo Principe

Se la Patria del Friuli habbia con diletto pubblico udita l'assunzione della Ser.tà V.ra al Trono ne sente d'argomento il più persuasivo [illegible], et hora ne forma la prova la destinata Ambasciaria d'abondante affetto dal Parlam.to rappresentante i tre Membri di tutta la detta Provincia, e porta i nomi Comune fedeli sentimenti d'universale allegrezza. Questo singolar Ser.mo favore però che dal Parlam.to med.mo si conserva illibato sin dal tempo della sua felice dedizione alla Ser.ma Repub.ca e quietam.te godeva in qualunque tempo di Homaggio a' Ser.mi suoi Precessori si vedeva con spezioso pretesto, non mai più [illegible] dalla Città di Udine, non solo di diminuire, ma di pregiudicare con altre sue [illegible]. Stà ella nel suo Cons.o nominato [illegible] Ambasciatori. Per il che noi Pompeo Maniago, e Co. Pietro Frangipane siamo stati espediti da' Ill.mi deputati della Patria a portare gl'[illegible] gratam.te del Parlam.to queste [illegible] riguardando l'[illegible] [illegible] di [illegible] della Ser.tà V.ra, [illegible]

All'inenarrabile merito della Sed.ne Sua
persona riguardiamo inegualmente, non le
sole Venete Provincie, ma le più lon-
tane, e remote. La mira nostra
unica di trattenere il suo qualificato
del Parlamento ed a mantenere ciò
ch'egli s'acquistò per il lungo corso d'anni
e che si ha conservato contro le nau-
tà promosse dalla sud.a Città; ed a ciò
contenti della Rinovazione che nei tre
Mesi del Parlamento dispensò al suo
Nuovo corpo per la Piazza congratula-
zione della Provincia, nell'accoglier
semplice Communità, cioè solo parte
di quel corpo pretendersi Capo, alte-
rando la figura che già tanti secoli
di merito del Parlam.to fu fatto.
Tocca dunque al Parlam.to godere
questo gran freggio di potere all'e-
lezioni di tre soggetti destinati
portare le rassegnazioni di tutti il
Ceti, cioè del Clero, de Nobili, e delle
Communità, tra le quali certamente
è degna riguardevole per molti Capi
e tra gli altri perchè vi risiede
l'Ecc.mo suo Rappresentante, se
ben non a lui solo, ma Luog.te della

della Patria; supplichiamo per
tanto la Ser.tà V.ra che sia servita
il solito, e prescritto l'antico [illegible]
così che siano ri lasciate le Creden=
=tiali a' soli Ambasciatori d'essa in
conformità dell'immemorabile consue
tudine, e se in contrario precedenza
la d.a Lettera si degni d'udire le nostre
umiliss.e ragioni, che per haver modo
di esporle noi attenderemo la sapie
ntissima publ.a autorità, gratie.

1625 a' dì 10 Ag.to

De' suoi rimessi di Lucca
Dell'una e l'altra mano
Ser.mi

E. Aluise Mocenigo	E. Aluise Priuli
E. Paulo Orsetto	E. Ant.o Correr
E. Aluise Foscari	E. Aluise Dolfin

Ser.mo, et Ser.mo Sig.r Sig.r Prin.pe

I riflessi della sourana prudenza di V. S. rapresentiamo Noi Dep.ti della Patria la nouità, che tentano d'introdurre li S.ri Citadini di Vdene con hauer questi giorni a dietro creati Ambasciatori d'obbedienza alla congratulatione del nuouo Ser.mo Prencipe, il che si come mai per l'auanti è stato da loro prattivato, sodisfacendo al debito di tutti unitam.te gl'Ambasciatori creati dal Gnal Parlam.to; così supplicamo V. S. à non permettere tali odiose nouità, che tendono alla destrutione dello steso Parlam.to tanto stimato dalla Maestà Publica, et à constituire due Capi in una sola Prouincia, contro quello che si costuma in tutte le parti dello Stato Ser.mo, douendo non ogni loco, mà quel solo Capo, che è direttore del Territorio creare gl'Oratori d'obbedienza. La Città d'Vdene non deue pretender d'appoggiar à se stesa, che è membro del Parlam.to ciò, che si deue à tutto il Corpo, e Capo della Prouincia, à cui solo spetta per raggione, et antica non mai interrotta consuetudine creare Oratori d'Homaggio, et obbedienza à Sua Ser.tà, restando alla med.ma tanti altri mezi per tributar dimonstranze d'osequio, e deuotione verso Sua Ser.tà senza derrogar alle prerogatiue del Parlam.to che solo gode d'eser Capo della Prouincia; et si come alla nouità tentata da suoi Mag.ci Deputati nel Parlam.to di questa mattina circa la creatione d'essi Oratori, è stato da V. S. sapientissimam.te riparato col comandare, che si oserui il prat ticato nell'Ambasciaria simile dell'anno 1623 ...

et antecedenti uniformandosi all' espresso in Ducali 9. Marzo cadente, et decisione 1614: 27 settembre, si degni rapuntare in Publico l' insolita novità, e provedere che in tanto non segua pregiuditio alla Provinzia tanto fidelissima alla Ser.ma Republica, e devotissima al Glorioso nome di V.S., alla quale humilmente s' inchiniamo

Humilissimi servi
Li Deputati della Patria

Ill.mo, et Ecc.mo Sig. Sig. Coll.mo

Il Parlam.to del Friuli Primogenito di sua Ser.tà, e gemma, che adorna il suo Regal Diadema, crede, che la Città di Udene sia per portar à V.S. scritt.ra in proposito della parte ultimamente presa nel Ser.mo Pregadi in materia dell' Ambasciatia d' Homaggio. Se ella pretende di far figura di Corpo separato dal Parlam.to, deve prima ottenir da sua Ser.tà per la separatione dal detto Parlam.to, come fe' e la Città di Cividale, perche concorrendo essa col titolo di sp: Communità d' Udene, come parte d'un Membro del detto Corpo, capo principale della Provincia all' elettione de' Ambasciatori predetti, et alla spesa tutta per tal causa necessaria, non può nello stesso tempo formar una mostruosa figura di corpo, e di membro, e con duplicata Amb.a presentarsi ad adorare il suo Prencipe senza confonder gl' ordini,

e violar i decreti sovrani dello stesso Prencipe, sconnoscendo con odiosa novità un' antica, e mai per altri secoli interrotta consuetudine, ne può succeder dividersi Membri senza distrugger il Corpo, e pregiudicar altam.te al Parlam.to.

L' Ecc.za V.ra è Luog.te non semplicem.te di Udene, mà Generale della Patria tutta, et come tale supplicamo humilm.te à conservar con l' alta sua, e giusta protetione le prerogative della stessa Provincia tanto fideliss.ma della Ser.ma Republica, cioè trasmettendo in Publico scrittura alcuna, che le venisse portata dalla Città, degni accompagnar unitam.te queste nostre humiliss.me espressioni, pronti sempre à rassegnar ser fondam.ti noi stessi alle sapientiss.me deliberat. di sua Ser.tà, et humiliss.mi à V. E. s' inchiniamo.

Li Deputati della Patria

Ser.mo Prencipe

Se la Patria del Friuli [illegible] con [illegible] l' assuntione della Ser.tà V.ra al Trono ne dimostra ar-gomento il già [illegible] [illegible] et [illegible] la prova la destinata Ambasciaria d' ubbidienza [illegible] eletta dal Parlam.to [illegible] tutta la detta Provincia [illegible] fedeli sentimenti d' universale allegrezza.

Questo singolariss:mo honore però, che dal Parlam:to
med:mo si conserva illibato sin dal tempo della sua
felice Deditione alla Ser:ma Republica, e quietam:te goduto
in qualunque occasione d'Homaggio à Ser:mi suoi Pre:
decessori, si tenta con spetioso pretesto, non mai più
inteso della Città di Udine, non solo di diminuire, mà
di pregiudicare con ass:me consequenze . Hà
ella nel suo Consiglio nominato trè asserti Ambascia
tori; Per il che Noi Pompeo Maniago, e Gio: Batta
Brampero siamo stati espediti da S:ri Deputati della
Patria à portare gli humiliss:mi gravami del Parlam:to

Questi non riguardano d'impedire li tributi
di riverenza alla Ser:tà V.ra, mentre all'innenarra:
bile merito della Ser:ma sua Persona auguriamo osse:
quiose non le sole Venete Provincie, mà le più lon:
tane, e remote; La mira nostra versa nel sos:
tenere il ius quesitum del Parlam:to, et à mantener
ciò, che egli si aquistò per il lungo corso di 800.
anni, e che si hà conservato contra le novità pro:
mosse dalla sudetta Città. Una si contenti dell'Am
basciatore, che ne trè eletti dal Parlam:to deputò
col suo stesso voto per la generale congratulat:ne della
Provinzia, ne voglia semplice Comunità, cioè sola
parte di quel corpo pretendersi capo, alterando la figura
che già tanti secoli da meriti del Parlam:to fù fatta.
Tocca dunque al Parlam:to godere questo gran freggio di
potere nell'elettioni di trè soggetti destinati portare

le rassegnationi di tutto il Friuli, cioè del Clero de Nobili, e delle Comunità, trà le quali certamente è riguardevole Udene per molti capi, e trà gl'altri, perche ivi reside l'Ecc.mo suo Publico Rappresentante se ben non di lei sola, mà Luogt.e della Patria.

Supplichiamo per tanto la Ser.tà V.ra che sia servato il solito, et protetto l'antico Privileggio del Parlam.to così che siano rilasciate le credentiali à soli Ambasciatori di esso in conformità dell'immemorabile consuetudine, e se in contrario pretendesse la detta Città, si degni d'udire le nostre riverentissime raggioni, che per haver modo di esporle noi attenderemo la suprema Publica volontà. Gratie.

1675 adì 10 April

Che sia rimessa à i Savij dell'una, e dell'altra mano.

Consiglieri

Aluise Mocenigo.	Aluise Gritti.
Vienzo Gussoni	Antonio Corner
Aluise Foscari	Aluise Dolfin.

Ser.mo Principe

Non può esprimere la Città fedelissima d'Udine quei sentimenti di tenerezza divota, con la quale sono state adorate da lei quelle benignissime espressioni di gradimento che si è degnata Vostra Serenità con le riverite Ducali dell'Ecc.mo Senato di 9. Marzo decorso mostrare verso gl'atti della sua devozione e contento per l'Assunzione della Ser.tà Vostra al Principato Supremo nella Ser.ma Repubblica sempre Augusta e l'elezione degl'Oratori destinati dal suo Consiglio a portarle accompagnati dal Cuore di tutti i Cittadini, e Popolo, testimonij all'ossequio del Stabilo, e della fede ecc. ad inchinarla con gli uffizij dovuti di congratulazione sul Trono della Pub.ca Maestà. Quella dimostrazione del suo debito, e venerazione particolare, non derogano punto al concorso del suo voto, e delle sue contribuzioni nella destinazione, e mossa de' N.N. Oratori eletti dal Mag.co Parlamento della Patria, per la Parte, che essa nel med.mo tiene, ma nella pienezza del

proprio

proprio riverentissimo ossequio dimostrato sempre con distinti rimarchi in tutti i secoli della sua deditione à dovuto render anco nella propria specialità i segni del proprio gaudio per la felicissima esaltatione della Ser.tà Vostra che viene humilmente supplicata dalla stessa Città à commettare la rilassazione delle Credenziali agl'Oratori eletti da lei affine, che possano esser eseguite le sopradette Ducali, che così presumono, e siano adempiti i giusti voti della Città di venir col mezzo loro ad inchinarsi con Olocausto speciale di veneratione di fede alla Maestà del suo Principe.

1636. 5. Aprile

Che sia rimessa ai Savij dell'una, e l'altra mano

Cons.ri

E Alvise Mocenigo	E Alvise Dolfin
E Vicenzo Erizzo	E Alvise Fosc[illegible]
E Alvise Gritti	E Valerio Renier [illegible]

Copia

1617 9 Marzo in Pregadi
Alli Rettori delle città prin=
cipali della Terra Ferma.

Accresceranno gradi di merito à se
stessi cotesti sudditi per il sen=
timento di giubilo dimostrato alla
partecipatione, che le havemo
fatto di nostra assuntione al Prin=
cipato, essendo grande la consola=
tione di contentezza, e pu=
bliche dimostrationi così tutte
che pienamente restano da Noi
gradite. Intendemo pure in
buona parte nella riduttione
del Consiglio, esser seguita
elettione di Ambasciatori perche
con la viva voce li vengano à
confirmare, oltre il commune

contento di molti cittadini
e Popolo, la loro osservando
e diuotione insieme verso la
nostra persona e Dominio, che
però ricercandoui le credenzia
li per la molto gliele concede
remo, raccordandole nel tempo
medesimo l'osservanza della
parte 1623. inherente à
quella del 1472. che hauer-
se in copia; iui fà accompa-
gnamento, che doueranno ha-
uere, per non eccedere nelle
spese, et le cose caminino con
le forme più aggiustate, et
conuenienti.

Padova.	Udene
Vicenza.	Crema.
Verona.	Rovigo
Brescia.	Bellun
Bergamo	Feltre
Treviso	

Gerolemo Giacomazzi
Nod.r Ducal.

Nos Petrus Grimano Locumt.^e^
Patriæ Fori Julij Gnalis

Spect. Dil. Nri Cosi ricercati dalli mm.^ci^ ss.^ri^ Deputati della Patria, li commettemo, che sotto pena di Ducati xx d'esserui iremissibilm.^te^ leuata, dobbiate ritrouarui al Parlam.^to^, che si farà alla pnza Nra li 31 del Cor.^te^ di mattina à hore 14, per trattar la materia infrasta.
Udene 6 Marzo 1675

Per creare Oratori alla Congratulatione del Nuouo Ser.^mo^ Principe

Nel Nome della ss.^ma^ Trinità, e così sia.
Domenica ultimo di marzo 1675

Congregato il m.^co^ Gnal Parlamento della Patria nella Città di Udene in Castello sopra il sallone alla pnza dell'Illmo, et Ecc.^mo^ s.^r^ Pietro Grimani per la Ser.^ma^ Rep.^ca^ di Venezia et Luog.^te^ Gnal della Patria del Friuli per trattar la materia contenuta nelle lettere à stampa di 6 Marzo cadente, nel quale si interuenere li mm.^ci^ ss.^ri^ Monsr Co: Bernardo Andriuzzi Can.^co^ di Aq.^a^, nostro Fabio Fabiani Can.^co^ di Concordia, M. Antonio Co: di Prampero, e Pietro Mestruzzi Deputati della Patria, et tutti li sottosti Interuenienti per li Membri de R.R.^di^ Prelati, Nobb.^li^ Castellani, e delle spp: Comunità; ciò è

Per lo Membro de' R.R.di Prelati

Rev.mo Vescovo di Concordia	S.r Co. Celso Pramper.
Rev.o Cap.lo d'Aquilegia	Mons.r Co. Andriuzzi Dep.
Rev.o Abb.ia di Rosazzo	Mons.r Co. Celesio
Rev.o Abb. di Moso	Mons.r Rossi.
Rev.o Abb.ia di Sesto	Mons.r Fabiani Dep.to
Rev.o Abb. di Beligna	Mons.r Co. Gio. Fran.co Pramper.
Rev.o Abb. di Sum.aga	S.r M.r Antonio Toronso
Rev.o Cap.lo d'Udene	Mons.r Pompeo Caimo Can.
Rev.o Prepositura di S. Steffano	Mons.r Fabrici Can.co
Rev.o Prepositura di S. Felice	D. Antonio Zanini
Rev.o Prepositura di S. Pietro di Cargna	D. Pietro Temporin.
Rev.o Monache d'Aquilegia	S.r Co. Carlo Andriuzz.

Per lo Membro de Nob. Castellani

Porcia e Brugnera	S.r Co. Antonio.
Pratta	S.r Co. Gioseffo.
Polcenigo e Fanna	S.r Co. Gio. Batta
Spelimbergo	0
Cucc.a, Tucco, e Part.e	S.r Lidiarta Tucco
Valvasone	0
Tariento	S.r Ortensio Frangipani

Stram.

Strassoldo	o
Colloredo	S.r Ascanio.
Arcano	S.r Co: Gio: Antonio -
Pinzan, Osoppo et Arijs	o
Vill'alta	o
Caporiaco	S.r Alessandro.
Brazza, Cergneo	S.r Co: Alessandro.
Frattina	S.r Gio: Batta..
Sbroiauacca	S.r Marcio.
Torre	S.r Gio: Gioseffo
Maniago	S.r Pompeo.
Saluarolo	o -
Monteregale	o -
Zoppola	S.r Giulio
Prodolone	o -
Panigai	S.r Gio: Batta
Prampero	S.r Co: M. Antonio
Attimis	S.r Alfonso per il S.r Trist.o indisposto
Perso	S.r K.r fra Girolamo
Moruzzo	S.r Carlo Arcoloniano
Cusano	S.r Dario
Fontanabuona	S.r Gio: Batta Mantica -

Tegliaco	S.r Co: Andrea Corso.
Toppo	S.r Baldissera.
Varmo di S.ao	S.r Francesco.
Varmo di sotto	S.r Ascanio.
Sauorgnano	S.r Girolamo.
Ragogna	S.r Co: Antonio.
Soffumbergo	S.r Co: Lucrecio.
Manzano	S.r Gio: Batta.
Madrisio	o-
Nobb.li di S. Daniel	S.r Tomaso di Castello.
Nobb. di Fagagna	S.r Gio. Daniel Asquino.
Nobb. d'Auiano	S.r Benedetto Attimis.
Cassaco	o-
S.t Odorico	o-
S.t Auocà	S.r Co. Gir.mo Saluasone
Sidrano	o-

~ Per lo Membro delle Sp.p: Comunità ~

Sp: Comunità di Udene	S.r Seruilio Treo
Sp: Com.tà di Gemona	S.r Antonio Franciscuiny.
Sp: Com.tà di Venzon	S.r Pietro Mestruzzi Dep.to
Sp: Com.tà di Tolmezo	S.r Iulio Sanis.

Sp:

Sp: Com:^ta di Sacile ———————— S.r Anzolo Vando.
Sp: Com:^ta di Portog:^ro ———————— S.r Giacomo Trapola.
Sp: Com:^ta di Monfalcon ———————— S.r Antonio Susana.
Sp: Com:^ta di S. Daniel ———————— S.r Fran.co Russo.
Sp: Com:^ta di Fagagna ———————— D: Gio: Batta Fantin.
Sp: Com:^ta d'Auian ———————— D: Gio: Batta Tomasin
Sp: Com:^ta di Caneua ———————— D: Fran.co del Ben.
Sp: Com:^ta di Mosa ———————— Eccell.e Fiscal.
Sp: Com:^ta della Meduna ———————— 0 –

Li quali SS.ri come sopra congregati, et accomodati alli loro Ordinarij, soliti, e consueti Luochi, alla pnza di SE. per deuenire alla Creat:ne degl' Oratori alla Congratulacione del Nuouo Ser.mo Principe, essendo Regolatore del Parlamente.

Il S.r Lidiarta di Tucco.

Si leuo il S.r M. Antonio Co: di Prampero uno de mm.i SS.i Dep.i della Patria, et incoinatosi a SE. con eloquenti breui parole spiego:

L'essaltacione del Ser.mo Sagredo al Principato, ecita, Grauissimo Ind.l Parlamento, negl'animi di tutti sentim.ti non piu' uditi d'allegreza d'ossequio, e di ueneracione. Amirano gl'Esteri, gioiscono Vicini, giubilano i Sudditi, la Prouincia della Lombardia i Popoli della Marca, gl'Habitanti del Mare.

concorrono a' gara d' tributar omaggi, et aplausi alle sue Grandezze, et in questa consolacione Comune, la Patria del Friuli, che non cede ad alcun sudito nell' Amore, e nella Fede uerso il suo Principe, ma uanta il titolo glorioso di primogenita, e di Patria di tanti Eroi, che firmano il corpo Augusto del nostro felicissimo Dominio.

In questa congientura dico non si deue omettere ogni più distinta dimostracione.

Chiamato per ciò il Gnal Parlamento Noi Deputati unitamente si ritrouiamo tenuti a' metter il Capitolo, che dal nostro Sig. Cancelliere sarà letto

Per fauorir e fedelissimi Parlamentarij non ui moua il merito altissimo di così grande Eroe, che disceso da Nobilissimi Aui, tratto in gloriosissimi Parenti cella Regina del Mare, e passegiati i gradi de più sublimi Honori della Republica, sparsi gloriosi sudori nell' Ambascierie più conspicue delle Corone, distillato l'ingegno per il corso di più Lustri nelle Cure assidue del Gouerno in Collegio, amirato, riuerito, acclamato da tutti, e finalmente giunto all' Auge delle più Maestose Grandezze del Veneto Imperio; Non ui moua pur anco il Patrocinio, che sempre ha tenuto di questa deuotissima Prouincia, non quello, che nel Trono hauerà in auenire, non la via calcata de' maggiori non l'esempio dell' altre Città, degl' altri Popoli.

Vi

Si moua solo la fede, che ereditaria da Vostri Antenati comprobata con il sangue, habbiamo sempre incontaminatam.te conservata, e che presentem.te nel Cuor d'ogn'uno di Noi più che mai Candida, e diuota si mostra al Sempre Eccelso, sempre Grande, sempre Augusto Nome Veneto.

Questa fede sarà l'omaggio i nostri cuori saran la Vittima, che dagl'Amb.ri d'esser elletti sarà alla Maestà del N.ro Principe Sagredo sacrificata, tributata, e prostrata.

Onde fatta la lettura del Capitolo per la Creatione degl'Oratori alla congratulatione del nouo Ser.mo Principe conforme resta espresso nelle lettere a stampa.

Si leuorono li mm.ci Ss.ri Dep.ti della Città, e stando al loro posto, dissero assentire la loro Comunità al Capitolo contenuto nelle lettere a stampa, e di questo assenso, douersene far notta espressa, acciò che consti, et apparisca.

Et essendosi opposti alla sud.ta espressione, come superflua li Ss.ri Parlamentary per lo Membro de Nobb. Castellani, come anco fecero lo stesso gl'Interuenienti per le spp. Comunità di Gemona, Venzon, Portog.ro, Auian, Sacile, Fagagna, Tolmezo S. Danielo, onde all'altercationi insorte come sopra, leuatosi il S. Sidiarta di Zucco disse, che per l'Auttorità, che tiene sospendeua il Parlam.to e s'incaminaua anco con diuersi Parlamentary, ma fattili da S.E. chiamare, e soauem.te

persuasi à fermarsi, et à restituirsi à suoi posti; ordinò l'E. S. che si debba osseruare quello fu praticato nell'altre Amb.te d'obbedienza.

E perciò passati à Capello furono elletti per Oratori gl'infrasti soggetti ciò è

Nel Membre de RR.di Prelati.

A tutti voti + Ill.mo et R.mo Co: Virginio Manino Decano d'Aq.a duplo ciò è; per Mons.r Pozzi, e per Mons.r Prampero.

f. 2 — 11 Mons.r Tomaso Ercolani Can.co d'Aq.a per mons.r Can.co Fabricij

Nel Membro de Nobb. Castellani.

f. 16 — 19 - Ill.mo S.r Co: Ferdinando di Porcia per se.
f. 14 — 21 - Ill.mo S.r Co: Gio: Batta di Polcenigo, per il S.r Gio: Batta di Panigai.
f. 29 + 6 Ill.mo S.r K.r Fra Gir.mo di Pers per il S.r Francesco di Varmo.

Nel Membro delle Spp: Com.tà

f. 10 + 3 Ill.mo S.r Gio: Batta Mantica Duplo ciò è per se; e per il S.r Tomsini.
f. 6 — 7 Ill.mo S.r Scipione di Stroiauacca q. Rodulfo, per D: Fran.co del Ben.

Così che à concorenza ballottati rimasero superiori di voti, e publicati per Oratori, come dalle sud.e ballotationi si uede.

Mons.r Virginio Co: Manino Decano d'Aq.a

Ill.

Il S.r K.r fra Girolamo di Pers, et
Il S.r Gio: Batta Mantica.

Ademipitasi poscia la sud.ta Creacione, si deuene alla lettura della sequente Parte, la quale ballottata per Capita hebbe uoti fauoreuoli n.° 50 — 8.

~ Segue la Parte. ~

Essendo stati elletti in questo M.to Gnal Parlamento tre Oratori per la Congratulacione del nuouo Ser.mo Principe. Noi Dep.ti della Patria poniamo Parte.

Che à cadauno de medesimi sia dato d. 500 per suo honorario, et spese, all qual'effetto siano, et s'intendino poste tante Imp.ni in ciascun membro, quanto bastino per d.o honorario, et spese sino alla summa di d. 500 i esser pagate nel ter.e di giorni xx, giusto le Leggi.

Ne essendo altro da trattare, fu licenciato il Parlamento &.

David Frattina
Cancell.re della Patria

Nos Petrus Grimano pro Ser.mo Duce: Do: Venet.m Loc.s Patriae Fori Iulij &c notis, attestamur sup.tum D. David Frattinam esse talem qualem se facit, etc. In f... [illegible]

Vtini die 6. Iulij 1675.

Iulius Carbo Canc.s Cresp... [illegible]

Forma con la quale è seguito l'ingresso
degl' Ill.mi Oratori della Città, et
Patria nell' Ecc.mo Coll.o il dì 6. Marzo
1674.

Essendo indisposto l'Ill.mo S. Can.co di Zoppo, in suo loco è stato

Il primo l'Ill.mo S. Co: Ermes di Colloredo per essere più in età dell' Ill.mo S. Co. Corbello.

Secondo il pred.o Sig. Co. Corbello

Terzo l'Ill.mo S. Co: Gio Giuseppe dalla Torre

Quarto l'Ill.mo S. Gio: Fran.co della Forza

Quinto il Sig.r Giulio Rosa

Doppo esser state sentate d'ambi le lettere credentiali il S. Co: Colloredo fece un' officio di brevi aggiustate parole, ri=mettendosi in resto alla comune supplicat.ne che sarà sentata, come disse dagl' Oratori della Mag.ca Città d'Udene. Il S. Co: Corbelli poi s'espresse con diffuso officio, e fu anco aggradito molto dall' Ecc.mo Coll.o. Presentò esso le due scritt.re, l'una d'informat.ne, et l'altra di supplica, nella quale è stata nominata la Città prima della Patria, indi alternatam.te e qui ingiondo sarà espresso l'intiero officio del d.o Co: Colloredo.

Copia dell' off.o detto nell' Ecc.mo Coll.o dal S. Co: Ermes di Colloredo uno degl' Ill.mi Oratori della Patria.

Il Gnal Parlam.to della Patria del Friuli, Ser.mo Prencipe, ha destinato noi Oratori ad humiliarsi à piedi di V.ra Ser.tà,

Quel Parlam.to, che con marca di particolar honore distingue quella vostra Provincia da tutte le altre, che si pregiano di viver suddite; Quel Parlam.to dico, che se haverà loco la Ducale di 27. 7mbre pass.o, verrà con deplorabile esempio à disfarsi, poiche se li leva l'anima, di cui sussiste, cioè la facitura dei Fuoghi di Cisba la compartita delle cate, che altro non sono, che l'Ostimo med.mo.

Mà noi speriamo, che da Voi Ser.mo Prencipe sempre clementiss.mo verso i nostri fedeliss.mi sudditi, e Vassali ci saranno mantenuti quei Privileggi, che con tanta munificenza ci furono concessi dal giorno fortunato della nostra volontaria, e feliciss.ma deditione sotto questo sempre gloriosiss.mo Dominio.

Mà per non arecar magg.r tedio à questo Sacrario si riportiamo à quanto più diffusam.te sarà espresso nella comune supplicat.ne che qui dalli Oratori della Mag.ca Città d'Udene sarà pñtata, implorando seco unitam.te i pretiosi effetti della Regia munificenza.

Udini die 26. July 1696.

Ex consimili exist.e in Offo Canc.lie M.e Civitatj Utini Nicolaus Aloy Cancell.s adducere fecit, se quo sub.t in fidem

Parte presa
Nel Mag.co Magg.r Conseglio della Città di
Udine

A. 27. Febraro. 1675.

Omiss.

Si levò da sedere l'Ill.mo sig.r Deputato Caimo, è con ornato [illegible] tuoso discorso in nome anco degl'Ill.mi sig.ri suoi Coll.ghi [illegible] dimostrationi fatte nelle trè sere precedenti per il giubilo, [illegible] gezza universale dell'assontione alla Suprema Sede della S.[illegible] del Ser.mo Nicolò Sagredo Prencipe di meriti sublimi, [illegible] onde douersi anco da questa Città divot.ma crear trè Orat.ri [illegible] Ordine de Nobb., et uno de Popolari, da esser tuolti per [illegible] alla congratulatione con Sua Ser.tà, Et à tributarle gl'ossequii [illegible] e divot.ne di questa med.ma Città; Et così fatte [illegible] alla banca, chiamati i dui offitii [illegible] [illegible], e [illegible] [illegible] Consiglieri [illegible] nominare de soggetti, e sopra quelli, che furono tuolti, dati separatamente i suffragii, con magg.r numero di voti rimasero, e furono publicati

Oratori alla Congratulatione del
nuovo Ser.mo Prencipe

Il Co. Gerolamo [illegible]
Il Co. Alfonso Antonini
Il Carlo Tacelli.

Doppo di che [illegible] Ill.mo sig.r Deputato Caimo fu accom=
pagnata [illegible] Parte

Havendo questo Mag.co Conseglio hora creati gl'Oratori à piedi

del

del Ser.mo Sagredo gloriosam.te assonto al Supremo Soglio della Augustissima Republica Nostro adorato Prencipe coi riguardi à suoi sublimi meriti prerogatiuati da Doti insigni, e preccelse, per tributarle gl'ossequij, i gradi dell'allegrezza uniuersale, e l'antica diuotione, e Fede sempre incorrotta di questa Città, è neces-sario d'assignar loro il proprio honorario, per poter quanto più sia possibile far con magnificenza l'Ambasciaria in occasione di tanta esultanza, à misura delle Nostre humilissime brame, onde Noi Sotto Deputati concordam.te proponimo che

Che col auttorità di questo Mag.co Cons.o ai trè graui, e prudenti Oratori hora eletti alla Congratulatione del Ser.mo Prencipe Nicolò Sagredo siano assignati d'honorario del publico danaro della Città Ducati Settecento in tutto, cioè Ducati Duicento per ciascuno compreso le spese di Carrozze, Barche nell'andar, e ritornare, e nel soggiorno nell'Inclita Dominante.

Et acciò più decorosa, è di maggior lustro apparisca essa Ambasciaria della Città, sia in oltre preso, che li sud.ti trè Oratori debbano presentarsi, & adempire gl'ossequiosissimi Nostri Tributi alla Regia Maestà omninamente separati, et in giorno differente dagl'Oratori, che ui sarano spediti dal Mag.co Parlam.to, e così tutti gl'altri Oratori, che in auenire dalla med.ma Città fossero destinati per qualsiuoglia occasione, nissuna eccettuata, à piedi del Nostro Clementissimo Prencipe, debbano eseguire, onde in ogni tempo disgiuntamente si facino gl'humilissimi ricorsi con la sola figura di questa stessa Città diuotissima.

Ex Annalibus Mag.cae Ciuit.s Vtini requis.s Andreas Brunellescus eiusdem Ciuit.s Canc. educere fecit, subs.t & sigill.t Die 25. Julij 1696. L. D. O. M.

Die Dom.co p.mo Junij 1625 de Prandio

Conuocato m.co Gnali Parlamento Priæ Fori Iulij Vtini in Castro in Aula magna coram Ill.mo D. Joanne Barbadico pro Ser.mo Duc. D. Venet. Locumt.e Gnali Dig.mo. omissis

p.mo Iulij 1625

Lectum fuit primum Capitulum literarum de elligendis oratoribus ad congratulationem Noui Ser.mi Principis.

Omissis

In membro R.R. Prelatorum remansit electus

Rev.us D. Rugerius Tritonius Can.cus Aquil.sis

In membro Nobb. Castellanorum.

Nob. D. Nicolaus Montalbanus Comes Prata

In membro Spp. Comunitatum.

Nob. D. Gregorius Bertolinus. Omissis &c.

Ex libro Parlamentorum ext.i in off.o Canc.a Patriæ [illegible] extrahere fecit, et se subs. in fidem, Daniel Frattina Canc.s eiusd.

Vtini 20 Maij 1679

Die Dom.co 3 Dec.cis 1623 · de Prandio.

3 Dec.cis 1623

Conuocato M.co Parlam.to Patriæ Fori Julij Utini in Castro in Ca-
mera Audientiæ coram Ill.mo D. Dominico Ruino pro Ser.mo
Duc. D. Venetiar. Locumt.e Gnali Dig.mo. Omissis &c.

Lectum fuit primum Capitulum literar. de creandis Oratoribus
ad Congratulacionem Noui Ser.mi Principis Nri · Omissis

In membro RR. Prælator. remansit ellectus
Rev.us D. Bernardus Valuasonus a Maniaco

In membro Nobb. Castellanor.
Nob. D. Comes Ludouicus Maninus.

In membro Spp. Comunitatum.
Nob. D. Comes Aloisius Durianus.

Omissis &c.

Ex libro Parlamentor. ex.te in off.o Canc.ie
Patriæ M.cus extrahere fecit, et ad hoc in
fidem Daniel Franciu Canc. Senis &c.
Utini 20. Maij 1675

Copiato 1623 9 lugo

Alli Rettori di Padoua

Clarissimi nelli prossimi giorni come ci fù auisato di Vita il Ser.mo Principe Antonio Priuli, et in luogo suo à questa suprema Dignità noi siamo stati elletti, et imediate riceute l'Insegne del Principato ve ne habbiamo voluto dar auiso et se bene conosciamo il peso di questo supremo Grado nella Rep.ca nostra esser per auentura disuguale alle nostre forze, speriamo non dimeno coll'aiuto et fauore del Signor Dio regere nel modo, che richiede col ben publico l'espettatione uniuersale di quelli che di concorde volere ci hanno elletti, et vene habbiamo voluto dar auiso esortandoui à gouernare cotesta Città, commessa alla vostra fede colla med.ma prudenza, che hauete fatto sin' hora, et di ordinare con publico Editto, che cotesti Cittadini si contenghino nei loro douuti termini, facendo però tre giorni li consueti segni di allegrezza. In oltre vi commettemo colla auttorità del senato che da cotesti mag.ci Deputati faciate osseruar il Decreto fatto dal Nro magg.or cons.o che si troua registrato in quelle Canc.rie in proposito degl' Ambas.ri che sono soliti man=darsi à noi per off.o di congratulat.ne Il qual Decreto farete intimar anco alli medmi Amb.ri che saranno elletti, volendo noi, che in ogni maniera habbi intiera essecut.ne per ogni buon rispetto et per la Paterna affettione, che vi portiamo.

Simili

Vicenza, Verona, Brescia Bergamo, Crema, Treuiso, Pa-trie del friul, Cividal di Belum, Feltre, Pordenon, Asolo, Rouigo, Coneglian, Capo d'Istria, Salò, Palma

Conza il Capitanio Gral in Regno

Girolamo Giacomazzi

Nodaro Ducale

Due 1623 9 7mbre Ambasciate

Die Dom.co 16 January 1617.

De Prandio.

16 Gen.o 1617

Conuocato Gnali M.co Parlamento Patriæ Fori Iulij Vtini in Castro in Camera Audientie Coram Ill.mo D. Vincencio Capello pro Ser.mo Duc: Dom: Venetiarum Locumt.e Gnali Dig.mo

Omissis &

Ill.mo S.r Luog.te, et M.co Parlamento

Li 18 del passato Nou.e siamo comparsi ai Piedi del Ser.mo Nro Principe, et per adempire il Pub.co Voto di questa Patria il S.r Hieronimo Sini Ambasciatore, et Collega, con ornatiss.me parole ripiene di viva deuocione, espose à Sua Ser.tà in pieno Coll.o, et assistenza de molti Ill.mi Senatori l'infinita allegrezza; che sente questa Sua fedeliss.ma Patria del Friuli nella Sua assunt.ne à Principato. Cõmendò con meritis.me lodi, et con degni Encomij la uirtu, e la grandezza dell'animo suo, ricordò la deuotione, e la fede de Sudditi di questa istessa Patria, raccomandandoli alla Clemenza, et Protecione di Sua Ser.tà con modi degni, e conuenienti; gradi la Ser.tà Sua questo diuoto officio, con allegrezza di Cuore, che appariua chiaram.e nella Maestà dell'aspetto d'un tanto, e così degno, et benigno Principe, et con parole di Padre, et degne di se stesso si compiacque certificarci esserle stato grato l'officio Pub.co, esserle Cara la Patria, et dil=

etti li sudditi, ne lasciò per più chiaro segno della benignità sua renderne gracie di questa dimostracione, che per debito di natural deuocione ci era stata publicam.te imposta. Dopo tale complimento si esequì con molti Ill.mi Senatori, quello che per publica riputatione si conueniua, e dopo il terzo g.no di nouo introdotti alla Presenza di sua Ser.tà il S.r Paolo Maniaco con ellegantiss.ma maniera di fauellare se chiese licenza offerendo l'hauere, et le Vite Nostre proprie con prontezza di core d'ogni seruicio della Ser.ma Rep.ca fussimo dalla Ser.tà sua caram.te abbracciati, e certificati di nuouo dell'amore, e Clemenza sua con parole, e con aff.ti corispondente alla sua benigniss.ma et Regal Natura, et con tale sicurezza licentiati.

In questa particolare non aggiongo altro come superfluo alla loro prudenza sicurissima della perpetua protecione di sua Ser.tà, et certiss.ma della mia naturale obligacione per seruicio, e dignità Publica.

Perpetuo Ser.re

Lucio Tritonio Can.co d'Aquilegia.

Ex libri Parlamentorum ex.te in off.o Cam.ae [illegible] [illegible] extrahere feci, et [illegible]
Daniel Fradin[illegible] Canc.s [illegible]
Utini 20 Maij 1675

Die Dom.co 6 Maij 1618

6 Mag.o 1618.

Conuocato M.co Gnali Parlamento Patriæ Fori Julij Utini in Castro in Aula magna coram Ill.mo D. Joanne Basadona pro Ser.mo Duc. Dom. Venetiar. Locumt.e Gnali Dig.mo Omissis –

Cum lectum fuisset primum Capitulum litterarum de elligendis Oratoribus ad congratulacionem Ser.mi Principis Nicolai Donati. Omissis &.

In membro RR. Prælatorum remansit ellectus

Reu.us D. Prosper Phrangipanis Can.cus Aquil.is

In membro Nobb. Castellanor.

Excell.s D. Iacobus Georgius de Attimis

In membro Spp. Comunitatum.

Nob. D. Hyeronimus Maninus. Omissis &.

Ex libro Parlamentorum ex.te in off.o Canc.ae Patriæ [illegible] extracta [illegible] et se subs.t in fidem [illegible] [illegible] eiusdem.

Utini. 20 maij 1678

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

Die Dom.ca 13 Xbris 1615 de Prandio

13 Dec.e 1615 Congregato m.co Parlamento Patriæ Vtini in Castro in Camera Audientiæ, coram Ill.mo D. Sylvestro Mauroceno Locumt.e Gnali Dig.mo . Omissis &.

Douendosi far elettione di tre degni, et honorati Oratori alla Congratulacione del Nuouo Ser.mo Principe, et essendo conueniente, che questa Ambasceieria si faci, con non minor honoreuolezza, et munificenza, che sono state fatte le altre per l'adietro.

L'anderà Parte. omissis &.

De quibus in Concursu ballottatij remanserunt electi.

Rev.us D. Eusebius Caimus Canonicus Aquil.is

Pro Nobb. Castellanis –

Nob. D. Ascanius Colloretus.

Pro Spp. Comunitatib.

Excell.s D. Antoninus Merianus.

Omissis &.

Ex libro Parlamentorum ex.to in off.o Canc.rae
Patriæ aliena manu extrahendum feci, et in fide
sub.i [illegible] Daniel Granina Canc.s
Vtini 20 Maij 1675 [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Die Mercurij 15 Augusti 1612
De Prandio.

15 Ag.to 1612

Conuocato mag.co Parlamento Patriæ Vtini in Castro in Aula magna ad p.ntiam Ill.mi D. Michaelis Fuscareni pro Ser.mo Duc: Dom: Venet. Locumtenentis G.nlis Dig.mi, in quo interfuerunt mm.ci DD. Deputati Patriæ. V3. mm.ci, et R.R.di Domini Antonius de Caporiaco Canonicus Aquil.is, Comes Marius Altanus de Saluarolo Canonicus Concordiensis, mm.ci DD. Joanes Baptista de Panigaleis, Nicolaus de Colloredo Jacobus Perinus de Portugruario, et Iac.s Antoninus Nob. Ciuis Vtinensis, nec non omnes antesti Interuenientes pro R.R.dis Prælatis, Nobb: Castellanis, et Sp. Comunitatib. Omnibus ~

Insurrexit præfatus m.cus et R.dus D. Antonius de Caporiaco unus ex mm.cis Dominis Deputatis Patriæ et proposuit ornatis uerbis materiam primi Capitis litterarum, scilicet eligendi tres dignos Oratores ad Congratulacionem nuoui Ser.mi Principis, ad quam ellectionem cum deuentum esset.

In membro R.R. Prælatorum remansit

Reu.s D. Marinus Nordius Ciuitatensis Canonicus Aquil.en

In membro Nobb. DD. Castellanor. remansit Nob. D. Oracius de Colloretto

In membro Spp. Comunitatum remansit Nob. D. Alphonsus Antoninus Ciuis Utini.

Omissis &c.

Die Nouis p.mo Nou: 1612

Conuocato mag.co Parlamento Patriæ Utini in Castro in Camera Audientiæ coram Ill.mo D. Michaele Fuscareno pro Ser.mo Duc. D. Venet. Locum.te Gnâli dignis.mo, in quo interfuerunt ex mm.cis DD. Deputatis Patriæ, m.cus et Reu.us D. Antonius de Caporiaco Canonicus Aquil.s, mm.ci DD. Nicolaus de Colloreto et Iacobus Antoninus Nob. Ciuis Utinensis, nec non supra scripti Interuenientes pro RR. Prælatis, Nobb. Castellanis et Spp. Comunitatibus. Omissis &c.

Proposita per antedictum m.cum et Reu.um D. Antonium de Caporiaco Deputatum Patriæ materia in litteris contenta primum lecta fuit excusatio Reu.di D. Marini Nordij Canonici Aq.ls Oratoris electi ad congratulacionem Ser.mi Principis pro Membro Reuerendor. Prælator. ab ipso superioribus diebus missata penes Canc.m Patriæ; qua audita deuentum est.

est in dicto Membro ad illius ballottaçonem, et cum ballottata fuisset approbata remansit. habuit n: suffragia prospera octo, et contraria quinque.

Lecta deinde excusacione Nob. D. Oracij Colloretti itidem Oratorij pro membro Nobb: Castellanor: una cum fide Excell: Phisicor: Burala et Bartolutij de aduersa ualetudine eius, ad illius quoque ballottacionem in ipso membro deuentum est. Qua ballottata cum fuisset habuit suffragia prospera sexdecim, et Contraria decem, et ita approbata, et admissa fuit.

Omissis

Quibus peractis deuentum est in prafactis Membris RR. Pra:latorum, et Nobb: Castellanor: ad electionem alior: duorum Orator: , et

In Membro RR. Pralator: remansit electus

Reu: D. Lucius Pratonius Canonicus Aquil:is

In membro Nobb: Castellanor:

Nob: D. Paulus de Maniaco.

Omissis &c.

Adi 28 January 1613.

Comparuit penes me Cancellarium Patria m.cus D. Alphonsus

Antoninus Nob: Ciuis Vtinensis Orator ellectus in m^co Parlamento pro membro Magg: Comunitatum ad congratulacionem Ser:^mi Principis, et iustis de Causis, ut dixit animum suum mouentibus renunciauit onus legationis petens quod de hoc Publicam facere Nottam, et notitiam dare debeam, cui danda est. Presentibus Excell: D. Mucio Fabricio, e S. Paolo Suaua testibus &.

Die Dom.^co 21 Maij 1613. de Prandio

Conuocato Gnali m^co Parlamento Patriæ Fori Julij Vtini in Castro in aula magna, coram Illmo D: Michaele Priscareno pro Ser:^mo Duc: Dom. Venetiarum Locumt.^te Gnali dignis.^mo

~ Omissis ~

Et remansit ellectus Orator in membro Spp: Comunitatum. Mag:^cus D: Hyeronimus Sinus cum suffragijs prosperis 7 — 6

Ex libro Parlamentorum ex.^te in off.^o Cam.^lie Patriæ requisitus extrahi feci, et ... subs.^i in fidem David ... Cam.^rius ... &

... 25 Maij 1675

[illegible] Federico Priuli — Al Duca di Savoia

Intendemo dalle vostre [illegible] le differenze che
versavano tra i Gentilhuomini del Re de Cattolici, et quelli delle
Comunità di questa Ser.ma Repubblica, che devono venire in questa
Città ad accompagnar li Ambasciatori Elletti per scontrar
della [illegible] al Potentato, [illegible] come [illegible]
Ambasciatori per le Comunità haveva risolto. Li Amba:
sciatori per [illegible] quelli deputati per quella [illegible] rifferito
[illegible] haver [illegible] altre Comunità per separare contro li
[illegible] da quello de Cattolici e non
[illegible] il suo Ambasciatore [illegible] potuto
havendo noi con [illegible] significato con [illegible] prudenza [illegible]
con li nostri officij sopra queste difficoltà nelle quali voi ve:
[illegible] col solito della prudenza vostra adoperato, [illegible]
per ciò la intentione nostra, desiderando noi, che la predi:
[illegible] Amicitia [illegible] con buona unione, et reciproca
sodisfatione, e per [illegible] ogni occasione di [illegible]
[illegible] col Senato, volontà nostra [illegible], che [illegible]
Ambasciatori [illegible] non ostante queste diffe:
renze, o' [illegible] d'alcuno d'essi, che [illegible]
[illegible] in alcuna maniera luogo, [illegible]
[illegible], facendo [illegible] alli Ambasciatori [illegible]
che hà [illegible] il carico, [illegible]
per eseguir il presente ordine nostro. Volendo
[illegible] alla presidenza de Gentilhuomini, che quelli [illegible]
Ambasciatori de Castellani, che [illegible]
più [illegible] la precedenza sopra uno di quelli

nell'Ambasciator delle Comunità, e così tu [illegible] di mano in
mano, e così nel secondo luogo volemo, che proceda ad un
altro Castellano delle med.e Castellanie, uno di quelli delle predette
Comunità, et tu [illegible] di mano in mano successivamente
sino all'ultima fila, il che ci habbiamo voluto significare
per risposta delle pred.e lettere, acciò possiate far
saper a cadauno delli sud.i fidelissimi nostri la presente
deliberatione, la qual dovrà haver luogo per
questa volta accorrendo, però secondo l'informatione
che ne saranno poi con maggior opportunità date, [illegible]
di altra più particolar risolutione, dovendo noi esser
sicuri, che tu tutto questo tempo continuato sia per usar
con il cadauna delle parti, come ne sarai cautissimo, [illegible]
signor, acciò che per questa causa non resti maggiormente
allungata la missione dell'Ambasciaria, la quale [illegible]
ne alla publica [illegible], et [illegible] et dove
[illegible] con quella minor spesa che sarà [illegible]
[illegible] possibile, et dell'applicato [illegible]
[illegible] con [illegible] nostri [illegible] particolar
avviso.

Die 24 Februarij 1630. – de Prandio

Congregato m.co Parlamento Patriæ Vtini in Castro in Camera Audientiæ, coram Ill.mo D. Bernardo Polani Locumt.e Gnali Dig.mo omissis &.

24 feb.ii 1630

Lectum fuit primum Capitulum suprascriptar. literar. de eli:gendis Oratoribus ad congratulationem Noui Ser.mi Principis omissis &.

In Membro RR. Prelator. remansit electus

Reu.s D. Carolus Burala.

In membro Nobb. Castellanor.

Nob. D. Cesar de Valuasono

In membro spp. Comunitatum.

Nob. D. Perinus Beltrandus de S.to Daniele

omissis. &.

Ex libro Parlamentorum ex.te in off.o Canc.e Patriæ ... extractum fuit, et se sub. in fidem Sancti ... Cancellarius
Vtini 20 maij 1675

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Ser.mo Prencipe.

Il Magnifico suo Parlamento di questa Patria, ha destinato
1606 = 29 maggio. oratori per la congratulatione con la Ser.tà V.ra della sua
dignissima elettione al Principato il M.to Rev.do D. Giorgio
di Spilimbergo Can.co d'Aquileggia, l'ecc.te D. Massimiliano
Montagnaco, e D. Andrea Mantica, li quali saranno es-
sebitori della presente. supplico V.ra Ser.tà udirli con
la sua solita benignità, meritandolo essi per la devot.ne
e fede di tutta questa Patria verso la Ser.ma Republica.
Gratie.

Di Udine li 28 Maggio 1606.

Francesco Grizzo Luog.te

Tergo: Al Ser.mo Prencipe di Venetia S.r Col.mo; copiata di ordine
della Ser.ma Signoria.

Paulus Massa Not.s Ducalis

Premissa omnia ex aliis consimilibus exemplis per Dominum adductis
ex.ta in off.o canc.ie Patriae requisitus ext.i, sub.ri et sig.i
David Frattina [illegible] [illegible] facta prius i[illegible]
[illegible] 26 Junii [illegible] 1675

Fran.co Erizzo Luog.te Gnale della Patria del Friuli.

1606 = 12 Marzo

Spp: Nil. Mri. Così ricercati dalli mm.ci Deputati della Patria, ui commettemo, che sotto pena di Ducati X da esserui tolta iremissibilm.te dobbiate ritrouarui al Parlamento, che si farà alla p.n.za Nostra il dì 9 d'Ap.le prossimo uenturo per trattare le materie infrad.te. Ommissis &.

Utini die Martis 21 Mensis Marcij 1606

Per Creare Oratori alla Congratulacione del Nuouo Ser.mo Principe. Ommissis.

Die Dominico 9 Ap.lis 1606. de Prandio.

Conuocato Mag.co Parlamento Patriæ in Castro Utini in Aula maiori ad p.n.tiam Ill.mi D. Francisci Erizzo Locumtenentis, cui interfuerunt Reu.us D. Franciscus Pramperus Canonicus Utinen.s, Nobb: DD. Joannis Paulus de Spelimbergo, Bartol.s de Strassoldo, et Hortensius Decianus, quattuor ex Mm.cis D. Deputatis Patriæ, ac omnes suprad.ti inter.es pro D. Reu.dis Prælatis, Nobb. Castellanis, et Spp: Comm.bus -
Existente Regulatore Nob: D. Ridiarta Zucco.

Primo per mag.cu D. Joannem Paulum de Spelimbergo Deputatum Patriæ nomine suo, et Collegarum proposita fuit materia p.mi Capitis litterarum, lectaque fuit Pars in hoc proposito aliàs in M.co Parlam.to capta, et postea deuentum ad ellectionem DD. Orator: ut infra

In Membro RR. Prælatorum.

Reu.d D. Julius Canussius Canonicus Aquilien.

In Membro Nobb. Castellanorum

Nob. et Ex.d D. Maximilianus de Montegnaco.

In Membro Spp. Comunitatum

Nob. D. Andreas Mantica.

Omnibus &.

Die Ven.is 8 mensis Septembris 1606

Conuocato Mag.co Parlamento Gnali Patriæ Vtini in Castro in Aula magna Coram Ill.mo D. Francisco Erizzo Dig.mo Priæ Fori Julij pro Ser.mo Duc. Do. Venet. Locum.te Gnali; In quo interfuerunt ex mm.cis DD. Deputatis Patriæ, M.cus et admodum Reu.nus D. Curcius Frescus Abbas Fannæ, M.cus et Ex.mus D. Joannes Bar

ci

et Sbroiauacca, et mm.ci DD. Iulius Sauorgnanus, et Alphonsus Antoninus Nob. Ciuis Vtinensis; omnesque antescripti Interuenientes pro R. Red.mis Prælatis, Nobb. Castellanis, et Spp. Communitatibus.

Assistente Reg.re Dicti Parlam.ti Nob. D. Ioanes Bap.ta Frescio.

Imprimum omnium proposita cum fuisset per Magg.cos DD. Deputatos Patriæ materia circa relationem faciendam a mm.cis DD. Oratoribus, qui fuerunt tum ad Congratulationem Noui Ser.mi Principis, tum etiam ad eidem faciendum nomine totius Patriæ oblationem in perturbationib.; quæ in presentiarum ei inferuntur. Assurexit M.cus, et Ex.mus D. Maximinianus Montenianus unus ex Dictis Oratorib., et longo habito Sermone exposuit per se, et Magg.cos eius Collegas in Legationib. ipsis gesta, narrando modum, et Ordinem per eos adhibitum, quæque Præfato Ser.mo Principi circa unamquamque Legationem dixerint, et quæ ab eius Ser.tate dicta, ac benigna responsa reportarint.

— Cæteris ommissis —

Præmissa omnia per fid. educta ex Registris Parlamenti existent. in off.o Cane.ri Patriæ requisitione ext. subb. et [illegible] Lacea .... in contractione Daniel Frattina Cancell. eius [illegible] Vtini 20 [illegible] 1775

dni 1614 27 7mbri

1614 Adì 27 settobrè in Coll.°

Essendo stati uditi in Collegio gli Ambasciatori de Castellani del Friuli da una con li loro Avocati nella causa, che versisce di Precedenza in occasione de l'Amb.ri che si mandano nelle creationi del Ser.mo Principe Nostro, et da l'altra gli Ambasciatori di Udine con li loro Avocati medesimamente, et convenendo prendersi alcuna risolutione, che termini questo negotio.

L'anderà parte, che nell'avvenire sempre, che verrano Amb.ri mandati dal Parlamento per l'effetto di sopra, debbano essi Amb.ri preceder secondo l'ordinario del Parlam.to predetto, cio è prima i Prelati, poi i Castellani, et terzo le Comunità; et quanto a Gentilhuomini, che saranno con loro, si debba osservar l'ordine del preceder per l'età, et resti con simil deliberatione di Senato ogni contesa in questo proposito, conforme alla vera intentione di questo Cons.° &

Giulio Giusti Nod.° Ducale &

1613.

Informationi

Circa la pretesa precedenza della città di Modena in occasione d'Ambasciate

Copia —

1614. Adì 17. Settembre. In Collegio

Essendo stati uditi in Coll.o gli Ambasciatori delli Castellani del Friuli da una con li loro Avvocati nella causa di pretensione di Precedenza in occasione delle Ambascierie, che si mandano nelle creationi del Ser.mo Prencipe Nro, e dall'altra gli Ambasciatori di Udene con li loro Avvocati medesimamente, et convenendo prender alcuna risolutione, che termini questo negotio

L'andarà Parte, che nelle Ambascierie, sempre che si elegeranno Ambasciatori mandati dal Parlam.to per le cose di sopra, debbano essi Ambasciatori preceder secondo l'ordinario del Parlam.to predetto, cioè prima i Prelati, poi i Castellani, et terzo le Communità, et quando vi Gentilhuomini, che fossero con loro, si debba osservar li ordini del preceder per l'età, et sia in tutto deliberatione diffinita ogni contesa in questo proposito conforme alla vera intentione di questo Consiglio.

Giulio Priuli Not. Ducal.

Copia

15 9bre 1612.

Nota come io Paolo Marina fui eletto dal M.co Parlam.to Ambasciator a congratularsi con il Ser.mo M. Ant.o Memo della sua Assuntione al Dogado, et furono miei Colleghi Mons.r Livio Trittonio, et S. Girolamo Susi. Furono li miei Gentilhuomini li S.ri Hieronimo di Prata, Nicolò Colloredo, Ermanno Colloredo, Co: Alberto Altano, Co: Ettore Frangipani mio Cog.to, et Co: Vic.o Panigai mio Cog.to. Per Paggi S. Girolamo Attimij, et S. nicolò Panigai.

Fu ora detta della Communità il S. Alfonso Antonini, et nacque difficoltà di precedenza fra li miei Gentilhuomini et li suoi, et il Prencipe decise per questa volta tantum d'andare a doi alla volta, et della prima mano li nostri precedessero, et poi li suoi, e poi li nostri, et così di mano in mano.

Mi costò del mio d.a Ambasciata ₰ 800, et 300 hebbi dal Parlam.to, che è in tutto ₰ 1100.

1613 ?

La Patria del Friuli si regge nella sua Università con una radunanza chiamata Parlam.to, composto di tre membri, ò stati, che vogliamo dire, che così la chiama il Ser.mo Prencipe nella Parte 1474. 29. maggio n.o 4; perche intervengono i Prelati, com'è il Vescovo di Concordia, Abbate di Sesto, di Rosazzo, Capitolo d'Aquileia, et simili, che fanno il Membro de Rev.di Prelati.

Vn Feudatario per cadaun Castello, com'è Porcia, Spilimbergo, Colloredo, che fanno il membro de Nob.li Castellani.

Vno per ciascuna Comunità, com'è Vdine, Gemona, Venzone, Sacile, Porto Gruaro, chi fanno il Membro delle Spp: Com.tà, et tutti questi fanno voti 68, se bene altre volte ne faceuano più, perche Aquileia doppo che è stata occupata da Imperiali, et Ciuidale doppo, che si è smembrato dalla Patria, non interuengono più in Parlam.to, et in questa maniera si reggeua anco sotto li Patriarchi, inanzi che la Patria venisse alla deuotioni della Ser.ma Sig.ria, com'è appare dalli Parlam.ti 1328. n.o 1, et 1348. n.o 2; et dal Parlam.to 1401. n.o 5.

Nella creatione del Ser.mo Prencipe di Venetia, nessun loco particolare di questa Prouincia manda Ambasciaria, mà se ne fanno tre Ambasciatori nel Parlam.to, i quali à nome di tutta la Patria prestano il douuto ossequio à Sua Ser.tà cioè uno per il membro de Prelati, uno per il membro de Castellani, et uno per il membro

delle Cōmunità, i quali andando in Collegio sono sempre caminati con quest' ordine, il Prelato di mezo, il Castellano alla destra, il Cittadino alla sinistra, et così ancora le loro Famiglie, cioè il p.mo loro è stato della Famiglia del Prelato, il secondo della Famiglia del Castellano, et il 3.o della Famiglia del Cittadino; vero è, che nell' Ambasciaria mandata al Ser.mo Donato seguì un disordine, che hà dato in buona parte occasione alla p̃nte contesa, poiche per auanti i Gentilhuomini, che accompagnauano gl' Ambasciatori, erano soliti andar di dietro, et in confuso, secondo l' inuito, che per cortese dimostration d' honore i Clar.mi Nobili Veneti faceuano hor all' uno, hor all' altro, com̃ più à loro parena, senza destintione, ne di ordine, ne di età; mà all' hora parue agl' Ambasciatori, ò per gusto particolare, ò per essempio dell' altre Ambasciarie dello stato che i Gentilhuomini caminassero auanti, sopra che volendo i Gentilhuomini dell' Ambasciator delle Cōmunità che era d' Vdine, che si caminasse per età, et all' incontro i Gentilhuomini del Castellano intendendo, che ogn' un tenisse l' ordine del suo prencipal, nacque disturbo tale, che temendo l' Amb.re Castellano non ritardasse l' off.o, non contese per all' hora all' ingiusta pretensione degl' Vdinesi, mà il poco considerato contento di un solo, non deue pregiudicare al possesso antico, et alle raggioni di tutti gl' altri.

Furono secondo il solito eletti tre Amb.ri anco per la creat.e del

Ser.mo Menio, cioè nel membro de R.di Prelati Monsig.r Vitorio Can.co d'Aquileia, nel Membro de Castellani il S.r Paolo Mariajo, e nel Membro delle Comunità il S.r Alfonso Antonino Gentilhuomo d'Vdine, il quale pretendendo, che trà la Famiglia dell'Ambas.re Castellano, et Ambas.re Cittadino si douesse caminar per età, talm.te che il più uecchio de Gentilhuomini, e de Paggi douesse indistintam.te precedere, e non volendo il Ambas.re Castellano comportare questa nouità, peruenuta all'orecchie dell'Ill.mo S.r Michiel Foscarini, all'hora Luog.te questa contesa doppo hauer più uolte tentato di accomodare, ne diede in fine conto à Sua Ser.tà, la quale per modum prouisionis, senza ascoltar le raggioni delle parti, ordinò, che per questa uolta douesse caminare una mano di Gentilhuomini del Castellano, e poi del Cittadino e così à uicenda cominciando però dal Castellano, e com.e si potrà uedere per la Ducale, che benchè non si troui registrata in Cancell.a à Vdine, si douerà però ritrouare à Venetia del mese di Febraro pross.mo pass.o, che fù scritto, la quale bisognerà far cauare.

Quest'ordine, et questa prouisione fù sentita con molto dispiacere dalli Castellani, mentre che tutti li Gentilhuomini del loro Ambas.re non ueniuano per questa uolta ad hauere il loro loco ordinario, tutta uia uolsero prontam.te obbedire, con protesto però doppo il ritorno dell'Ambasciaria di congratulatione di creare Ambasciatori

à piedi di Sua Ser.tà, che dovessero esplicare i loro gravami come appare dalle Parti di Parlam.to 1614. 26. Gen.o n.o 6.

Il Sig. Alfonso Antonino per le Comunità per non obbedire all'ordine di Sua Ser.tà renunciò il carrico havuto, che perciò ancora come contumace fù chiamato à Venetia, dove è stato per il corso quasi d'un'anno sino dell'espeditione dell'Ambasciaria, et la Città d'Udine doppo haver mandati particolari Ambasci.ri sopra questo à Venetia, ne havendo potuto spuntare, che non s'esequisse l'ordine dato, s'è ingegnata, et gli è riuscito, che fusse eletto per Ambasc.re uno fuori della Città d'Udine, che è stato il Sig. Girolamo Sini di S. Daniello, il quale ancora non è stato accompagnato da alcun Gentilhuomo d'Udene, e senza aspettare il ritorno dell'Ambasciaria in Patria, hà creati Ambasci.ri per trattare questa materia di precedenza per età, si come ancora il Membro de' Sig.ri Castellani hà creati Ambasci.ri, perche conforme all'uso antico la famiglia, e li Gentilhuomini dell'Ambasci.re Castellano precedano alla Famiglia, et Gentilhuomini dell'Ambasc.re Cittadino.

Non si sà chi sarà il p.mo à parlare, et proporre, perche una parte e l'altra mostra di gravarsi dell'ordine dato, tutta via, perche la Città d'Udene hà già due mesi mandati li suoi Ambasciatori, et à loro nome è stato anco fatto intimare alli Castellani, come si legge per la Ducale n.o 3., et tenta per quanto si crede, che la precedenza vada per età, anco frà gli Ambasci.ri Castellani, et delle Città

Città sarà facil cosa che ella sia p.ma à parlare. Le raggioni, che ella possa portare si vanno speculando.

Che Udine sia metropoli della Provincia.

Che negl'atti Publici di Palazzo, li Cittadini d'Udine si scrivono nobili, come si scrivono li Castellani.

Che Udine solo in occasione di Guerra è obligato fare quasi tanti Cavalli, quanti fanno l'altre Città tutte.

Che nell'altre Città del Stato si dà sempre il loco all'età, et frà gl'Ambas.ri ancora della Ser.ma Republica alla creatione de Precipsi si precede per età, et cose simili.

Si risponde alla p.ma raggione, che essi chiamano Udine Metropoli in quanto, che il Patria fà la sua residenza in Udine, non potendo fare in Aquileia per l'Aria cattiva, se bene questo depende dal suo puro arbitrio, come al p.nte si vede, che hà levato il suo Tribunale da Udene, et l'hà trasportato à S. Daniele, dove ancora risiede il suo Vicario, come è notorio.

Si compiacciono ancora chiamarla metropoli in quanto che l'appellationi di tutta la Patria si devolvono all'Ill.mo L. Luog.te, non considerando però, che si chiama Luog.te non d'Udine, mà della Patria, et che risiede in Udene, come luoco più opportuno à regger la Patria essendo situato in mezo d'essa.

L'argomentare ancora parità dal med.mo titolo usato dalle

dalli Notari d'Udene negl' atti publici con l'uno, e con l'altro, è debol argomento, perche li Notari sono di Udine, et essendo molti di essi nel Conseglio d'Udine, honorando altri Cittadini con questo titolo, honorano se medesimi ancora e nessuno li contradice, ne mai li ha' contradetto, non premendo Castellani in questi honori tutta via usando ancora molti Notari di far differenza la Città d'Udene, l'anno 1581, che mossé molte liti alli S. Castellani frà li altri gravami nel 12. Capitolo portò questo.

Che negl' atti publici nessun Castellano della Patria potesse haver altro titolo, che di Nobile, prohibendo espressamente à tutti gli Notari, et Cancellieri il dar altro titolo, ne si potesse in questo far differenza da Nobil Castellano, à Nobil non Castellano, et conoscendo sua Ser.^ta che questo era una pura ambitione, et vanità, rivolse questo Capitolo, con dire non occorreva risponder altro, come si legge nell' espeditione al 12. Capitolo n.° 7.

Quanto al fare de Cavalli, la Città d'Udine sola hà più intrata, che non hanno tutte le altre Città insieme, onde non è da far altra conseguenza da questo, se non di maggior intrata; Mà queste ragioni in fine, et altre che si dicessero sono apparenti, et che potrebbono esser havute in qualche consideratione, quando si trattasse di principiare un Ordine; Mà siamo in caso di Ordini vecchi, che non devono esser mutati, havendo il Serenissimo Ser.^mo promesso di mantenere à ciascuno li suoi Privileggi et consuetudini, et sin qui ancora così conservato.

Verò è

Vero è, che per non tenersi di questo modo di caminare alcuna testimonianza in Scrittura, ne essendo anco cose, che siano così facilmte osservate da quelli, che si trovano sotti la prova riesce difficile, e tanto più, che in Città d'Udine si pratica sempre, se ben sempre non si riesce, che siano creati così Deputati, come Ambasri nel membro delle Città che sono ultimi ad essser più giovani, acciò che la precedenza, che si dà sempre al Deput. et Ambasri de Castellani per raggione di grado, sii da persone non pratiche attribuita all'età.

Mà però la verisimilitudine sola, che concorre dal canto de Castellani deve transferire la prova nella Città d'Udine quando apperisca il contrario.

Questa verisimilitudine si caua in mille modi.

Prima dalli ordine dato da sua Serità il mese prossimo passato di Febraro 1612. more veneto circa il procedere della famiglia, donde si caua, che non fosse ivi contesa quanto alla persona delli Ambasri, sì come veramte non era, di che n'è pieno testimonio l'Illmo Sr Michiele Foscarini, il quale essendo all'hora Luogte, trattò d'accomodamt. frà le parti, et hora essendo in Collegio savio di Terra ferma, ne potrà render ampia testimonianza; Questo si caua ancora dalla Parte di Parlamt. 1613. 12. Maggio, et 1614. 26. Genaro nº 6. quando s'hà trattato di creare Ambasre in questa materia, che in quelle Lettere alla presenza de Deputati di Udine, e da loro non impugnate, si hà detto espressamte, che la contesa era precedenza

è nella Famiglia degl' Ambasciatori.

2. Non viene messa difficoltà sopra d'Ambas. o Famiglia de Prelati, che non debba havere il p.mo loco, dunque deve havere il secondo il Castellano, perche in tutti gl'altri luochi succede immed. al Prelato, come più abasso si toccarà.

3.° Perche nel Legitimare il Parlam. si chiama p.ma il membro de R.R. Prelati, poi de d. Castellani, et ultimo loco il membro delle Comunità.

4.° Perche il membro de Castellani si chiama con titolo di Nobile et la Com.tà con titolo di spettab., che è inferiore, come si prova per li indi. Parlam. antichi, e moderni.

5.° Perche nel Rollo de Cavalli, che sono obligati di fare in tempo di Guerra, questi trè membri sono descritti p.ma il rollati li Cavalli de R.R. Prelati, poi de Castellani, et ultimo loco delle Cità, come appare da un Rollo del 132. n.° 8, et dal Rollo 1469. n.° 9, et del 1602. n.° X.

6. Perche con quest' ordine sono anco nella constitut.ne della Patria che sono statuti di questa Provincia stampati, et così chiamati come si vede nella constitutione sub Rub. 160, dove dice, quod catadavir non debeant intrare domos Prelatorum, Nobilium, vel aliorum Civium, et così anco in due Parti, che sono stampate dietro la constitut.ne della Patria dal Ser.mo Prencipe Foscari sono chiamati, quando

1429. dice; comparuerunt ad presentiam Nostram Testi septem

Nono-

Honorabiles Oratores Prelatorum, Nobilium, et Comunitatis;
et nelli altra Parte, quando parla: de causis spectantibus
1436. ad Prelatos, Nobiles, et comunitates et nelle Ducali
1570. 6. Maij n.° 12.

7.° Perche quando è occaso per interessi comuni ser il Parlamento
et la Città di Udene habbi mandati Ambasciatori à Venetia
sempre in compagnia loro sono stati nominati li Ambasciatori
della Patria, come appare nella decisione seguita
sopra la materia delle Biaue l'anno 1591. ult.° 7mbre
n.° X; et della decisione sopra la materia de sequestri
l'anno 1598. 13. maggio n.° XI.

8.° Perche de detti Castellani l'Illustrissimo Signor Luogotenente solo è Giudice
competente, il che non auiene de Cittadini, che ponno
esser giudicati da ogni altro Giudice anco Castellano, et
questo Priuileggio lo attesta, e lo conferma il Serenissimo Prencipe
con sue Ducali al Clarissimo Podestà di Portogruaro 1468. 14
Xmbre n.° 13, et in altre Ducali 1525. 29. gennaro n.° 14.

9.° Perche pretendendo altre uolte la Città di Udene di uoler in
Parlamento nel sedere, certa preeminenza, et essendosi opposti
li Castellani, et la Città di Ciuidale, Gemona, et Mon-
falcone, il Serenissimo Prencipe partibus auditis dichiarò doversi
seruar la consuetudine, come per Ducale 1483. ult.°
Settembre n.° 15, et così la Città di Ciuidale continuò ad
esser prima chiamata in Parlamento, sintanto che si
separò dalla Patria.

X.° Perche hauendo la Comunità di Udene del 1581. al 13. Cancello

dimandato, che alli Nobb: Cittadini d'Udine, che andassero à Venetia à lite con Castellani, ò altri in caso di vittoria, fussero tansate le spese per un servo, se li haveranno havuto, si come si sogliono tansare alli Castellani; Il Ser.mo Prencipe decise, che s'osservasse la consuetudine la quale viene supposta, et contestata dalla Città di Udine nel sodetto Capito che alli Castellani si soglia tansare, et non alli Cittadini, ut n.o 7.

XI Perche questa precedenza per età è stata altre volte dimandata dalla Città di Udine, ne gli è riuscita come appare dal Capito XV. nell'espeditione 1581. nel quale havendo dimandata la Città d'Udene che nelli officij, che si faranno nel Parlamento preceder debbano trà loro in detto Parlamento, et nelle attioni publiche prima li Prelati poi i Dottori, che doppo quelli succedano i più vecchi indifferentemente. Il Ser.mo Prencipe decise, che si servasse la consuetudine, la quale è chiara, et indubitata per li Parlamenti, che doppo li P.P. Prelati si chiamano li Castellani, et ultimo loro le Communità.

XIJ Perche in altro modo ancora è stata decisa questa precedenza à favore de Castellani nella medesima espeditione del 1581. 2.do Capito, quando la Città d'Udine dimandò, che nel chiamar i membri in Parlamento alla presenza dell'Ill.mo Sig.r Luogot.e si debba osservare di chiamar prima li R.R. Prelati, di poi le Città, et ultimamente li Castellani, et il Prencipe decise doversi osservare la consuetudine, la quale si cava dalli

Parlam.to come si è detto in contrario, perche inanzi alle Comunità si chiamano li Castellani.

XIII. Et ultimo Perche questa materia di precedenza in occasione d'Ambasciaria in individuo venisa à favor de Castellani l'anno

1462. 26. maggio, 1462. 26. maggio havendo il Parlam.to destinati Ambas.ri à Sua Ser.tà di tutti tre li Membri, l'Ambas.ri delle Città pretendeua di preceder alli Ambasci.ri de Castellani, altrim.ti protestaua di non voler venir unito con gl'altri. Si opposero li R.R. Prelati, e li Castellani, et il Ser.mo Prencipe commise alli Ill.mo L. Luog.te di quel tempo, che dovesse informarsi dell'Ordine, et modo, che si seruaua trà questi in Parlam.to, et che quel med.mo facesse ancora osservare dagl'Ambasci.ri di questi tre Membri destinati à Venetia acciochè venissero uniti, et non separati, come appare dalle Ducali 1462. 26. maggio n.o 15, essendo dunque l'ordine del Parlam.to, che si chiamano p.a li Castellani, ne segue, che la decisione espressam.te sii à favore de Castellani. Hora se tutte le Città unite insieme, che fanno un Membro di tre nel Parlam.to et nelle quali si comprende anco la Città di Udine, non hanno potuto spuntare in questo, come pur persuadersi la Città sola di Udine disunita dal proprio Membro, et che fà un voto solo in num.o di 68. contro una decisione del Ser.mo Prencipe.

Non vale l'argom.to, che in altre università si usi di preceder per età, perche l'altre università delle Città del Stato non hanno conformità con il Parlam.to, perche da quelle restano esclusi li Prelati, et nel Parlam.to

tengono il Sp.mo Luoc, in quelle si chiamano li Congregat.
come porta la sorte delle Banche, doue sedono, la
qual cade hor sopra una, hor sopra l'altra, et nel
Parlam.to si chiamano sempre li Prelati prima, poi
li SS. Castellani, et ultimo loro le Città, et nel caso
Veneto non vi sono altri Parlam.ti, che questo del Friuli,
et nelli altri Stati, doue sono, caminano con il med.mo
ordine, com'è ragionevole. Se il Ser.mo Prencipe hauesse
voluto questa parità affettata dalla Comunità d'Udene,
hauerebbe supresso il nome di Parlam.to ma non l'hà
voluto fare, anzi quando la Patria venne all'obbed.za
se bene in Udene fù posto il principal Regim.to, doue
tutte le appellationi della Patria si deuoluono, ad ogni
modo non si chiamaua per questo Luog.te d'Udine, mà
Luog.te della Patria, ne quanto al Parlam.to se bene si
congrega in Udene fù fatta alcuna alteratione, et la
Città d'Udene non acquista per questo (se bene il Parlam.to
si faceua per così dire in casa sua) maggior preminenza
perche sempre fù chiamata doppo la Città di Ciuidale
perche così si costumaua anco inanzi, et la Ser.ma Rep.ca
si è sempre compiaciuta di conseruare à ciascuna uni-
uersità li suoi ordini, leggi, et consuetudini.

L'età precede, (data paritate in cæteris), che così s'usa anco
in Parlam.to, il quale venendo gouernato da sei
Deputati, che si ellegono ogn'anno, cioè due per membro)
frà li Dep.ti de Prelati, precede il più vecchio, et così
frà li Dep.ti de Castellani il più vecchio, et frà li Dep.ti
delle Città il più vecchio, mà se il Dep.to de Castellani
per

per esclusivo è più vecchio delli Deputati de R.R. Prelati non precede à quelli, come anco non precede il Dep.to della Città à quello de Castellani, benche fosse più vecchio, che questo sarebbe un confonder gl' ordini.

Anzi che l'età preceda assolutam.te, mà solo data paritate in caeteris, questo si cava dal stile tenuto nel med.mo Consiglio di Udene, il quale creando sette Deputati et di questi due Dottori sempre, et un Popolare, li Dottori precedono sempre, benche più giovani à tutti, come anco li Deputati Nobili precedono al Popolare, benche più giovani, come possono attestare tutti gl' Ill.mi Senatori, che sono stati Luog.ti della Patria; et appò al Salvator N.ro ancora non si servò l'ordine dell' età, poiche di due Discepoli chiamati l'uno, et l'altro Giacomo, che lo seguitorono il minore, che fù chiamato Giacomo maggiore, perchè fù p.mo à seguitar Christo, et l'altro Giacomo minore, benche fosse maggiore d'età, come si cava dall' Histo-ria Ecclesiastica, et poi queste raggioni potrebbono esser discorse re integra, et in caso dubioso, mà in claris non est opus coniecturis, nec in decisis disputatione.

Questa precedenza l'hà tante volte infruttuosam.te pretesa et procurata la Città d' Udene, quando assolutam.te, quando per età, che hoggi mai doverebbe esser chiaro, che la Ser.ma Republica non la sente, mà mentre

spendono il danaro Publico con queste occasioni lo
fanno passare in borsa à benefit.o de particolari, ne
mai si veggono satij.

L'anno 1462. in occasioni di simil Ambasciaria tentorono tutte le Com.tà, che il loro Ambas.re douesse hauere la precedenza all'Ambas.ri de Castellani, ne gli riuscì, che il Prencipe sente il contrario, com.e di sopra s'è dimostrato.

L'anno 1483. pretese la Com.tà d'Vdine d'esser chiamata prima di Ciuidale in Parlam.to et hauer nel sedere più degno loco, lo fu giudicato in contrario.

L'anno 1551. dimandò, che nelli officij, che si facessero in Parlam.to preceder douessero trà loro nel Parlam.to et nell'attioni Publiche s.a li Prelati, poi i Dottori, et doppo quelli i più vecchi indifferentem.te, et che nel chiamare i membri in Parlam.to alla pnza dell'Ill.mo Sig.r Luogt.te si douesse osseruare di chiamar p.ma li R.R. Prelati, di poi le Com.tà, et ultimam.te li Castellani, ne puote spuntare, che fu deciso in contrario.

L'anno 1602. che li Feudatarij della Patria furono i primi à mettersi in arme nelli sospetti di Guerra, che ueniuano trà la Ser.ma Sig.ria, et il Pontefice con l'occasioni, che seruiua per V. Coll.e il S.r Lodouico Ocelli Cittadino d'Vdine, fecero da esso volare i Caualli delle Com.tà p.ma di quelli de Castellani contra gli ordini antichi

antichi, e nominare ancora il loro Cap.^nio con titolo, et inscrittione Magg.^re; onde l'Ill.mo C. Fran.co Orizzo all'hora Luogt.^e della Patria comandò, che fosse levata questa inscrittione, et stracciò la Carta, dichiarando, che d.o Rotto, et libro, come non formato secondo il solito, non s'intendesse pub.^co, et che da nuovo d.o Occelli ne dovesse formare un'altro conforme alli libri antichi, et così ancora fu deter= minato per parte del senato 1602. 15. g.^bre, et eseguito ut n.o X; et da queste novità tentate per il passato si può facilm.^te argomentare, che sia novità anco questa, che si cerca d'introdursi nella famiglia dell'Ambas.^re, la quale come accessoria deve seguitare la natura del suo principale, et tanto più, perche così sempre si hà usato, et sì come il Castell.o non contende col Prelato, il quale hà havuto sempre il p.mo loco, così la Città non deve contender col Castell.o che hà havuto sempre il secondo loco, et sotto il rispetto dell'emulat.^ne se la raggioni dell'età militasse, haverebbe la Città dimandato, che questo precedesse anco rispetto alla Famiglia del Prelato, il quale non viene sempre accompagnato da Preti, mà anco da secolari, e pure non si hà fatto.

Nota come l'hanno pretesa nella sua scrittura presentata alli S.i Ambas.^ri Castellani 1613. 26. Febraro.

Il Castellano nel Cons.o d'Udine vive con le leggi, et con= suetudini d'Udine, ne pretende alcuna maggio= ranza, et cede sempre il loco al più vecchio.
Hor perche non vuole la Città d'Udene nel parlam.^to

minor con le Leggi, et consuetudini d'esso Parlam.to:

Qui si tratta d'Estintione nel Parlam.to, nel quale sì come concordando due membri, il 3.o non può impedire la deliberatione, come minor parte, tanto meno la può impedire la Città sola, che non è un Membro anzi diunita dal goverpno Membro delle altre Città, le quali non mettono in ciò contesa, ne hanno voluto unirsi in ciò con la Città d'Udine; Et li Cittadini d'Udine godono le sue preminenze nella Città d'Udene senza contesa d'alcun Castellano, se douessero hauere questa precedenza anco fuori d'Udene, et del suo distretto, l'hauerebbero per tutto; che sarebbe absurdiss.ma cosa, et fuori d'ogni raggione.

Non può dunque la Città d'Udine pretender con fondam.to questo che dimanda, perche la raggioni la consuetudine, gl'ordini antichi, et le decisioni di Sua Ser.tà sono in contrario; mà forse chi pretende questa prerrogatiua per meriti; il merito si deue ascriuere l'obbedienza, ch'hanno mostrata all'ordine dato dalla Ser.ma Repub.ca, come si douesse procedere per questa volta con l'Ambasciaria, poiche non sì tosto publicato questo in Venetia il loro Ambas.re renunciò il carrico hauuto et essa Città procurò di far cadere l'elettioni sopra un Cittadino di S. Daniele, il quale ancora non è stato accompagnato, pur da un Cittadino d'Udine.

Mà forsi che si confidano ne meriti de loro Cittadini, che

che si trovano al servitio della Republica Ser.ma, la Città d'Vdine paga tanto sussidio à sua Ser.tà, quanto pagano tutti li Castellani, et il resto della Patria, eccettuate le Città, d'onde si puol argomentare la sua richezza, e grandezza di Popolo, non si meno non hà pur uno de suoi cittadini in servitio della Ser.ma Republica, come ne hanno Castellani, cioè il S. Co: Fulvio di Portia condottiere d' huomini d'Armi, il S. Fran.co Strasoldo, il S. Co: Gio: Batta di Polcenigo Personaggi di Sua Ser.tà reliquie di tanti Castellani, che sono morti nella Guerra d'Ongaria, i quali non hanno risparmiato à spese, nè à pericoli per imparar l' arte militare, et imparata essercitarla poi in servitio del suo natural Prencipe.

La Communità d'Vdine un tempo non hà atteso ad altro, che à porger occone à Castellani di levarsi da Vdene contro il proprio commodo, contro la propria honore = volezza, et quel che più importa contra il giusto di sua Ser.tà, la quale nella decisioni del 1581. con parole piene d' amore, et carità essortò gl' Ambas.ri di Vdene à persuader à nome suo li Cittadini, et il popolo à ueder allegram.te i Feudatarij, facendo in ogni occone verso di loro segni d'amore, et buona volontà, creandone quando venisse l'occasione di Dr. Cons.o con larga dimostratione di benevolenza, come si legge nel preambolo della decisione delle contese, che all'hora vertivano, et pur di quel tempo erano quaranta Castellani di Conseglio. Hora

stora, che hanno conseguito il loro intento in questa parte, et che non vi sono più Castellani, che XJ. di Conseglio, se ben questo passa con molta diminutione del Popolo d'Udene, il quale perciò non arriva con 3/m persone al num.o che altre volte si annoneraua, norrebbono ancora del Parlam.to far à suo modo, con tutto che in esso non facino più d'un voto nel n.o di 68. et non come membro di Comunità, anzi disuniti da loro, et come quarta specie introdusse nuoui ordini, anzi confusioni, et non contenti di tanti Datij, et tante preminenze nella Città godute anco fuori à pregiud.o de Castellani, e de loro Priuileggi, coi quali volontariam.te sono venuti alla diuotioni della Republica, et à quali sin hora si sono stati inuiolabilm.te osseruati.

Informat.ne data alli M.to Ill.ri S.i Gualtiero Spilimbergo, et Co: Ciro di Portia Ambas.ri eletti dal Membro delli S.i Castellani à piedi di sua Ser.tà contro la Città d'Udine l'anno 1613. more veneto 26. Gen.o per occasioni di precedenza frà d.a Città, et S.i Castellani.

1595 = X Agosto.

Ser.^mo Prencipe.

Queste mie Lettere credentiali, sono per accompagnare il Rev.^do D. Ottavio Partistagno Can.^co di Udine elletto nel Membro de RR. Prelati; D. Aless.^dro Cusiere do elletto nel Membro de Nobb. Castellani, e D. Alessandro Antonini Cittadino di Udine elletto nel Membro delle Spp: Communità; Ambasciatori del M.^co Parlamento di questa Patria, ne andati per congratularsi con la Ser.^tà V.^ra della sua assuntione al Principato della Rep.^ca Però illa si elegerà di prestare grata Audienza, et insieme fede à quanto esponeranno in nome di tutta questa Patria Frane.

Di Udine li X. Agosto 1595.

Praemissa omnia ex actis consimili exemplo pro fidum ex. tomta ex.^te in off.^o Canc.^ae Patriae reg.^t ex.^t sub.^a et sig.^e Daniel Fravina Canc.^s eiusdem facta prius incontratione
Utini 26 Apr. 1675

tvo da
S. Sen.a

Die Dominico 4 mensis Junij. 1595.

1595 - 4. Junij - Conuocato mag.co Parlamento Patriæ Utini in Castro. Vid.t in Salla Magna, in quo interfuerunt Ill.mo D. Marcus Quirinus pro Ser.mo Duc. Do. Venetiar., Patriæ Fori Julij Locumtenens, Gnãli Meritissimus, mm.ci et admodum RR.di DD. Joseph de Zoppola Abbas Fannæ, Liuius Fritonius Canonicus Aquileiæ, mm.ci DD. Perseus Partistaneus, et Joannes Paulus Varisi=us de Sacillio; Ex sex mm.cis DD. Deputatis Patriæ, nec non omnes interuenientes pro antescriptis RR.dis Prælatis, Nobb. Castellanis, et spp. Communitatib.

~ Ommissis ~

Ulterius cum mm.ci Dñi Deputati Patriæ uarios sermones fecissent de illis, qui postquam ellecti sunt Oratores recusant susci=pere onus, ideo pro honore huius mag.ci Parlamenti, uolentes prouidere, ne forte in pntiam, aut in futurum talia incon=uenientia occurrere habeant, posuerunt Partem tenoris infrãsti.

Che si debbano ellegere tre degni Oratori, uno per ciascun membro, li quali sotto la pena di Ducati Cento, come nella Parte altre uolte presa in questo M.co Parlamento da essere tiolta iremis=sibilm.te al Contrafaciente, et applicata all'Amb.ree, che andarà, debbano andare quanto prima alla Congratulacione del Nuouo Ser.mo Principe Nostro, in nome di questa Patria.

Omissis &.

Deinde deuentum est ad ellectionem ipsorum Orator:

In Membro RR. Praelator:

Nob: et Rev.d D: Octauianus Partistaneus Canonicus Vtini.

In Membro Nobb: Castellanor:

Nob: D: Ascanius de Colloreto

In Membro Spp: Comunitatum.

Nob: D: Leander Antoninus. Omissis &c.

Praemissa omnia per fidum relicta ex Registris Parlamenti existentis in officio Canc.rie Patriae in prisius ext., sub.to eo sig.to in fid. facta prius in contraditione [illegible] [illegible] [illegible] eius

Vtini 26 Aprilis 1679

Ser:mo Prencipe.

Venendo alli Piedi della Ser:tà Vostra per congratularsi della
1586 = 27 Ap:le sua assuncione al Principato, et Governo di questa Ser:ma
Rep:ca li mm:ci Ambasciatori elletti nel Mag:co Parlam:to
di questa Patria, quali sono; il Rev:do D: Mario Monte-
gnaco Canonico d'Aquileggia elletto nel Membro de
RR:di Prelati; il Nob: D: Tomaso Prampergo elletto nel
Membro de Nobb: Castellani; et l'Ecc:te D: Oratio Serena
D:r Cittadino di Gemona elletto nel Membro delle Sp:
Communità; ho voluto riverentem:te accompagnarli con
le presenti Lettere di Credenza; acciochè la Ser:tà V:ra
degni prestarli intiera fede, e grata Audienza à quan-
to esponeranno à nome di tutta questa Patria. Gratie.

Di Udine li 27 Ap:le 1586.

Bernardinus Buiatus Not:

Praemissa omnia ex alio consim: exemplo per fidem
educta ex:te in off:o Canc:rie Patriae Foriiulii ex:t subt:et
sig:t. David Frattina Canc:s eiusd. Patriae primus
in concertatore Utini. 26 Augusti 1675

Die Lunæ 16 Septembris 1585 Vtini
in Castro.

1585 = 16 sept.is Congregato Mag.co Parlamento coram Cl.mo D. Petro Capello pro Ser.mo Do. Venetiar. Patriæ Fori Julij Locumtenente Gnali dig.mo, in quo interfuerunt Mm.ci D. Cittadinus Frattina, Ector de Strasoldo, et Raphael de Honestis Hon.di Deputati Patriæ, nec non omnes supradicti Interuenientes pro RR.dis Prælatis, Nobb. Castellanis, et Spp. Comunitatibus

Assistente Regulatore Nob. D. Claudio de Zucco

P.o proposita per Mag.cum D. Cittadinum Frattinam unum, ex Magnificis DD. Deputatis Patriæ nomine suo, et Collegar. materia primi Capitis Literar. pro creandis Oratoribus ad congratulacionem Ser.mi Principis deliberatum fuit per totum Magnificum Parlamentum, quod priusquam ad ipsor. ellectionem deueniretur imponatur una Impositio et sic de omnium consensu fuit imposita, ut detur ipsis tribus Oratoribus pro honorario scilicet unicuique ipsor. à suo Membro integra persoluenda iuxta formam Capitulor. in tali materia disponentium; et impendenda, nec conuertenda in alium usum

Post hæc reductis Membris separatim inter se pro facienda ellectione predicta; Ellecti fuerunt.

Pro R:[dis] Prælatis de omnium consensu, absque ballotacione Nob: et Reu:[us] D: Jacobus Bizancius Canonicus Utinensis, qui quidem Reu:[us] D: Jacobus cum protestatus fuisset, quod electio ipsa ballottari deberet; deuentum est in ipso membro ad ipsius ballottacionem, qua facta omnibus suffragijs el: lectio ipsa remansit nullo tamen dato Concurrente, sicut ex post idem Reu:[us] D: Jacobus dari postulabat.

In membro Nobb: Castellanor: ad Capellum electi fuerunt Nob: D: Thomas de Prampergo per Nob: D: Andream Cotsium.
Nob: D: Horacius de Sanigaleis per Nob: et Ex:[tem] D: maximi: lianum Monteniacum.

Quibus in Concursu ballottatis

Nob: D: Thomas habuit sufragia in fauorem omnia unico ex: cepto.
Nob: D: Horacius uerò habuit in fauorem sufragia decem contraria quindecim.
Et ita remansit D: Nob: Thomas de Prampergo

In Membro Spp: Communitatum de omnium Consensu, absque ballottacione electus fuit, et remansit Nob: et Excell:[us] D: Alphonsus Belgradus Doctor.

Premissa omnia sic fideliter deducta ex Registris Parlamenti

Parlament. existen. in Off.o Canc.e Siciliæ Reg.
ex.e subs.e, et sig.e [illegible] facta prius in hac
[illegible] collatione [illegible] Cancellis eius
[illegible]. 26 Augusti 1678

Die Dominico 18 mensis January 1579

1579 = 10. Jan.ⁱ Conuocato Mag.co Parlamento Patriæ, coram Clar.mo D. Daniele Fuscareno pro Ser.mo Duc. Do. Venetiar. & In Castro Vtini Patriæ Fori July dignissimo, cui interfuerunt Reuerendus D. Aloysius de Valuasono Canonicus Vtini, Nobb. DD. Jacobus Ragazonus, Federicus de Colloretto, et D. Joannes Paulus Varisius de Sacileo Hon.di Patriæ Deputati, et cuncti supradicti interuenientes pro RR.dis Prælatis, Nobb. Castellanis, et Spp. Communitatibus.

Omissis

Insurexit Reuerendus D. Aloysius de Valuasono Deputatus Patriæ, et proposita materia primi Capitis litterar. pro Creandis Nouis Oratoribus ad congratulacionem Ser.mi Principis proposuit partem tenoris infra annotati.

Omissis

Tenor Partis.

Che si debbano ellegger tre degni Oratori, uno per Ciascun membro, li quali sotto la pena di Ducati Cento, come nella parte altre uolte presa in questo Mag.co Parlamento da esser tolta irremissibilm.te al Contrafaciente debbano andar quanto prima alla Congratulacione del Nuouo Ser.mo Principe.

In Membro RR.^um Prælator: Electi fuerunt.

Reuerendus D: Pamphilo de Zucco Canonicus.
Reuerendus D: Marius de Arcano Canonicus.
Reuerendus D: Franciscus Susana Canonicus.

Qui omnes in Cuncursu ballottati

Reu.^d D: Pamphilus exegit sufraggia prospera octo contr: quatu[or]
Reu.^d D: Marius exegit sufraggia prospera sex contr: sex.
Reu.^d D: Franciscus exegit sufraggia prospera tria contr: nouem.

In membro Nobb: DD. Castellanor:

D: Antonius comes de Pulcenico, et Fanna cunctis una animi[ter]

Ommisis

In membro Spp: Comunitatum.

D: Andreas Blanconus de Venzono de totius membri consensu

unanimis

Præmissa omnia per fidel. exducta ex Registris Parlamenti existen. in [illegible] Canc. [illegible] [illegible] ex.^to [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] in concordatione [illegible] [illegible] [illegible]

Vtini, 26 Aprilis 1675

Ser:mo Principe ~

Riuerentemente significo à Vostra Ser:tà, qualmente uengono
1577 = 2 Sett.e ~ de li à Piedi Suoi li mm:ci et RR:di mons:r Federico Fran=
gipane di Castello, et li mm:ci S:ri Francesco Masero Cittadino
di Vdene, e Valtier Pertoldo de S:ri di Spelimbergo destinati
Oratori Creati per questo Mag:co Parlamento Rappresentanti
quella Fidelissima Patria à esponerle humilm.te quanto
gl'è stato commesso intorno la Congratulacione di Vostra
Ser:tà al Supremo grado del Principato; à quali si degnarà
prestare fede; et in Sua Gracia riuerentem.te mi raccomando
Di Vdene à 2 di Sett.re 1577

Hum:mo Ser.re

Marco Corner Luog.te della P.ria del Friuli.

Praemissa omnia, ex alio consimili exemplo per [illegible]
adducta ext.ta in off.o canc.ie Patriae [illegible] ex.a subs.a et
sig.a Danielis Francina canc. eiusdem [illegible] [illegible]
Utini . 26 Aprilis 1675

Ex Gnali Mag.co Parlamento Patriæ Fori Julij.
Conuocato sub die 25 Julij 1577

Primo per Magnificum D. Curcium de Colloretto Deputatum Patriæ
1577: 25 Julij ~ nomine suo, et Collegarum proposita materia primi Capitis litterarum, posita fuit hæc Pars. Videl.

Che s'habbia da far ellettione di tre Honorati Oratori uno per membro, che à Nome di tutto quel Mag.co Parlamento, habbino à presentarsi à Piedi del Nuouo Ser.mo, et rallegrarsi della sua felicis.ma ellettione al Principato, con quelle accommodate parole, et attioni che loro parerà, à quali s'habbia à dare Ducati duicento quaranta, ciò è ottanta per uno per suplire alle spese, che necessariam.te hanno da fare in quella Città.

Qua Parte lecta
Omittuntur.

Post hæc, reductis membris, separatim inter se pro facienda simpliciter ellectione trium Oratorum, et ellecti fuerunt.

Pro Reuerendis Prælatis. ~

Absque ulla ballottacione de omnium Consensu.

Reuerendus D. Federicus Frangipanis Prepositus S. Petri de Carnea.

Pro Nobbilibus Castellanis ~

Similiter absque ulla ballottacione.

Nob: D. Joannes Enricus de Spelimbergo, sive Nob: D. Gualterius eius frater.

Pro Spp: Communitatibus. ~ absque ballott.^ne^

Nob: D. Franciscus Masarus. ~

Præmissa omnia ex alio consimili exemplo per fidem autentica ext.a in off.o canc.ae Patriæ requisitus ext.i sub.t et sig.t Daniel Fratina Canc.us eiusdem facta prius incontractione &c.

Utini. 26 Septembris 1675

Die Sabbati 17 Januarij 1566.

1566 = 17 Januarij

Conuocato M.co Parlamento Patriæ in Castro Vtini in Camera Audientiæ, in quo interfuerunt Cl.mus D.nus Franc.o Venerio Patriæ Fori Iulij Locumt.s Generalis meritissimus, Reu. D. Appolonius Partistaneus, Reu. D. Lampertus de Castello, et Vincentio Vicario Aquileiensi, et Spp. Artb. Doctores, D. Joseph de Vtino, et D. Jannis Petrus Sa- viente de Castello, Memorandi Deputati Patriæ, nec non quibus sic conuocatis.

Reu. D. Appolonius Partistaneus unus ex M.cis Dominis Deputatis Patriæ, predictis ornatis uerbis, exposuit causas Conuocationis presentis Parlamenti, que sunt quattuor omnibus esse notas, cum in litteris fuerint expressæ, unam potissimum pro Creandis tribus dignis Oratoribus, uidelicet uno pro membro de Congratulatione noui Ser.mi Principis et propterea relictis alijs tribus enarrandis per Spp. D.nos eius Collegas hortamus et omnia de Parlamento ad se- paratim se reducendo pro facienda dicta ellectione, quo audito, cum membra ipsa separatim se reduxissent in eum mere deuentum fuit ad ellectionem infrascriptorum D.norum Oratorum, ellecti fuerunt

Per RR. Prelatos absque ballotatione

Reu. D.nus Appolonius Partistaneus antedictus

Per M.cos Dominos Castellanos.

Mag.cus D. Antonius Eques de Persio, ad Sigillum per

omnes tres Electos ballotas aureas extrahentes, qui ballotatus omnibus suffragijs remansit, exceptis quatuor; que fuerunt contrarie.

Spp: Sp.les Communitates, universim ad Capitulum ad electionem devenientes, et Electi fuerunt. D.nus Octavianus Marinus Civis Utinensis, duplo, scilicet per Ecc.mum D.num Locumt.em, et per Sp.lem Legum Doct.em D.num Ricardum Pertunnerium.

Omissis

Qui in concursu ballotatus, cum D.no Octaviano Marino Electus remansit per Spp: Communitatibus.

D.nus Octavianus Marinus supradictus, nil contra suffragia habuit.

Alexander Paccus Not.s Cancellarie Magnifice Comunitatis Utini ex actis ipsius Cancell.rie extraxit, subs.t et sig.t

Premissa omnia ex alio consimili exemplo [illegible] educta [illegible] Cancell.rie [illegible] ex.t [illegible] et sig. David Frattina Cancell. eiusdem [illegible] in fidem [illegible] Utini 26 Aprilis 1650

Die 29. octobris 1559.

1559 = 29 oct.is Conuocato m.co Parlamento Patriae Fori Iulii in sala noua, in quo interfuerunt Clarissimus D.nus Joannes Baptista Contarenus pro Ill.mo ac Ecc.mo Duc. Dom. Venet. Dig.s Locumtenens Patriae Fori Iulij; Reu. D. Claudius de Colloretto Can.cus; D. Ciradinus Fattina; D. Prosper de Varcento hon. Deputati Patriae, nec non suprascripti interuenientes omnes, pro RR.dis Prelatis, Nobb. Castellanis, et Spp. Communitatibus.

Quo sic conuocato insurrexit antedictus R.dus D.nus Claudius, et dixit congregatum fuisse predictum Parlamentum ad finem, et effectum, ut creentur Oratores pro gratulatione noui Ser.mi Principis, nec non creentur noui Deputati Patriae, quibus intellectis membra ipsius m.ci Parlamenti separatim se reduxerunt, et habito colloquio inter se.

Pro Membra RR.dorum Prelatorum electus fuit in Oratorem, antedictum.

Reu. D. Franciscus Marinus Can.cus Aq.ae

Per Nobb. Castellanos Creatus fuit.

Sp. D.nus Pompeius Fontibonus Doc.

Pro Spp. Communitatibus electus fuit.

Sp. Legum Doc.r D. Petrus Percotus Utinensis.

Omissis &.

Praemissa omnia fuit fid. extracta ex Registris Par-

Lamenti existens in off.° Cancellariæ Status [illegible]
sibus ex.ª [illegible], e [illegible] facere fuius incontrare [illegible]
tione Dominum Franciscum Cam.s eiusdem
Prim. 26 Aprilis 1675

Die Lunae 14 Decembris 1545

Congregato m.co Parlamento more solito in Aula noua Pal.ti
1545 = 14 Dec.s — Communitatis Utini trans pontem, in quo interuenit m.cus
D: Maphaeus Michael Patriae Fori Julij Locumt.s, et in-
frascripti sp.s D.ni Deputati Patriae, Exc.s D.nus Francis-
cus Ruffus Doct., Nob: D.nus Marius de Colloreto, Nob:
D.nus Eustachius de Spilimbergo, et Nob: D.nus Franc.s
de Marcuzijs de Portogruaro à infrascriptis interuenien-
tes pro R.dis Praelatis, Nob. Castellanis, et sp.s Commu-
nitatibus.

Caeteris omissis etc.

Post autem D.nus Marius de Colloreto, unus ex sp.s D.nis Depu-
tatis Patriae exsurgens dixit, principalem Causam con-
uocationis huius m.ci Parlamenti esse pro creandis ora-
toribus, qui habeant se transferre Venetias, ad congra-
tulandum nomine huius Patriae Ser.mo Principi, ut moris
de adepta dignitate Ducatus, unde quodlibet membrum
separatim se reduxit more solito, et cum inter R.dos
Praelatos propositi fuissent R.R.di D.ni Joannes Bapta
Nigrinacca, et Claudius de Colloreto, D.nus Vegentius
dixit, et protestatus fuit, ex quo in principio Ill.mus et R.dus
D.nus Ludouicus Co: Porciliarum, et R.dus D.: Claudius
de Colloreto predicti, et cum deueniat ad aliquam bal-
lotationem cui noluit ipse sp: D.nus Vegentius Cani-
canus interuenire, nec Rev.: D.nus Claudius de
Colloreto, tandem cum omnes reuersi essent ad eorum

subsellia; Publicati fuerunt Oratores infrascripti. 14

Pro Membro RR: Prælatorum.

Reu. D: Joannes Bapta Sbroiauacca, et
Reu. Dnus Claudius de Colleretto.

Pro Membro Nobb Castellanorum

Sp: Dnus. ~~Nob~~ Cornilius de Castello D.r et
Nob: Dominus Hieronimus de Perso

Pro Membro Spp: Communitatum

Sp: Dnus. Vegentius Emilianus D.r et
Sp: Dnus Tiberius Desianus D.r

Cæteris omnibus.

Præmissa omnia pr fidel abstracta ex Regestris Parlamenti existentibus in Offo Canc.e Patriæ requisitus ext.r subb., et sig.t Data prius inunctione David Stravrina Canc.s eiusdem Patriæ. 26 Aprilis 1675

Die Veneris 29 Junij 1554.

1554 = 29 Junij – Conuocato M.^co Parlamento Patriæ in Castro in Camera audientiæ infrascripti Ill.^mi D. Locumt.^s in quo interfuerunt Mag.^cus et Clar.^mus D. Bernardinus Venerius Patriæ Fori Julij Locumt.^s meritissimus, Exc.^s D. Franciscus de Colloredo Dr Nob. D. Franciscus de Dozzo, et Bernardinus Janideus Venerandi Deputati Patriæ, ac etiam suprascripti interuenientes pro RR. Prelatis, Nobb. Castellanis, et Sp. Communitatibus, per exc.^mo Collorettum propositum fuit causam conuocationis huius M.^ci Parlamenti esse omnibus notam pro Creatione Oratorum ad congratulationem noui Ser.^mi Principis proquisito, cum Membra separatim se reduxissent, elegerunt infrascriptos. Vt

R.^di Prefati elegerunt.

Reu.^mo D. Vincentium de Persio, et
Reu.^do D. Joannem Emilianum } Canonicos Utinensis

Nobb. Castellani.

Exc.^mo D. Cornelium de Castillo D.^r et
Mag.^co D. Jannem Franc.^m Equitem de Spilimbergo.

Sp. Communitatis.

Mag.^cum Equitem Dominum Petrum de Puppis de Ciuidato, et
Dominum Florianum Antonium q. D. Antonii de Utino

Omissis

Premissa omnia per fidem adducta ex registris Par-

Lamenti existenti in off.o Cancellariae Patriae regni-
sicus ex.t subb. Ser. orig.t facte primus inantea-
stione David Lamma [illegible] eiusdem
primi 26 Aprilis 1675

1501 = 18 oct.

In Christi Nomine Amen. Anno Nativitatis Eiusdem millesimo quingentesimo primo, indictione quarta die Lunae decimo octavo Mensis Octobris. In generali Parlamento in camino logiae Convocato, et Congregato more solito.

Pro Illmo D. Do. Venet. - - - - - - - Cl.mus D. Locumtenens.

Omissis

Quo quidem Mag.co et spectabili Parlamento, sic ut supra congregato et Convocato. Primum per Cl.m Dominum Locumtenentem recordatum, et propositum fuit quod pro more mittantur Oratores ad congratulacionem de Creacione Ser.mi Novi Principis D. D. Leonardi Lauredani, super qua re per spectabilem D. Franciscum Dulmetanum facta fuerunt convenientia verba pro dictis Oratoribus mittendis, et facta petitione circum circa deliberatum fuit quod eligantur sex Ambasatores, l'id. duo pro Membro qui se conferre debeant ad pedes Ec.mi Dominij pro huiusmodi re; l'id. duo pro Membro qui habere debeant duos servitores, et duos famulos pro quoque, nec non habeant ducatum e unum pro quoque in die pro eis, et servitoribus, ac famulis, et Captum fuit quod propter hoc imponatur media Imposicio nunc exigenda, et exbursanda, ex quibus pecunijs dari debeant unicuique ex ipsis Ambasatoribus Ducati viginti quinque. et ita Captum fuit. &.

Et electi fuerunt infrascripti.

Pro Prelatis.

Reuerendus D. Archidiaconus Aquileiensis

D. et Hieronimus de Purliliis Canonicus.

Pro Castellanis.

Sp. D. Aloysius de Pure.

D. Nicolaus de Valuasono.

Pro Communitatibus.

Sp. D. Bartolomeus de Cordis.

D. Albertinus de Cusano.

Præmissa omnia fuere fideliter edita ex Registris
Parlamenti existentib. in off.o Canc.e Patriæ
ex.t sub.t et sig.t Saluo semper in ac
traditione Daniel Martino Comitibus eius
Utini 25. Aprilis 1675.

Die Dom.co 6. Mensis Martij 1517 Ind.e 5.

1517 = 6 Martij — Conuocato, et congregato Generali Parlamento Patriæ Fori Julij; in executione Literarum, et mandatorum Ser.mi Dom: Nri in Domo q. Egregij q. Francisci de Sbrotiis habitationis in presentiarum et Clar.mi D.D.ni Locumtenentis, in eo interfuerunt in primis

Clarissimus D: Jacobus Cornelio; Pro M.mo Col.mo Duc. Dom: Venetiarum dignissimus Locumt.s Patriæ Fori Julij; uice, et nomine ipsius M.mi Dom: et Cæteri Reu.di D.D: Prælati. Nobb. et Spp: D.D: Castellani, ac alij interuenientes pro Spp: Communitatibus Patriæ, ut infra. Et in dicto Parlamento Acta proposita, et deliberata fuerint infrascripta notata, et registrata; de m.to prefati M.ci D: Locumtenentis

Omnibus &c.

Postea autem, cum fuerit propositum per Sp: Dnum Bartolameum de Comitibus Purliliarum, et Brugnariæ, quod nomine Parlamenti destinari debeant Ambasiatores ad Pedes Ser.mi Dominij Nostri pro congratulatione debita, et reuerenter fienda pro acquisitione Ciuitatis Veronæ, et omnium aliarum prosperitatum, et felicitatum ipsius Ser.mi Dominij

Omnibus &c.

Oratores autem electi, et Ballotati per maiorem D.D: Prælatorum

Reu. D: Beltrandus de Susanis Can.cus Aquileiensis
Reu. D: Dominicus de Artonea Canonicus Concordiensis.

Oratores Ballotati, et electi per membrum
Nobb: DD: Castellanorum.

Sp: D. Bartolomeus de Comitibus Purliliarum, et Brugnariae.

Sp: Dnus D.s Jacobus de Castillo.

Oratores electi, et Ballotati per membrum
Spp: Communitatum.

Sp: D.r Dominus Nicolaus de Cusiano.

Sp: D.r Dominus Jacobus Florio de Utino.

Omnino de [illegible]

Praemissa omnia per fiduciam habita ex Registris Parlamenti existantibus in off.o Canc.rie [illegible] subs. et sig. facta prius inspectione [illegible] Parlamenti [illegible] 26 Augusti [illegible]

Leonardus Lauredanus Dei gratia Dux Venetiarum etc.

R. R. D. D. Prelatis, Magnificis Castellanis, et spectabilibus Communitatibus Patrie Fori Iulij salutem, et sincere dilectionis affectum. La constantissima et inviolabile fede, et in genere et in spezie dille R. R. sig.^rie Magnificentie et spettabilità Vostre, et de tutti quelli fidelissimi Patrioti ne è zà tanto tempo nota, et ben impressa nelli animi nostri che non solum li amamo, ma con tutti i spiriti desideramo ogni commodo, utile, et beneficio suo, et ogni zorno più ne accresce tal nostra opinione e firmissimo desiderio, vedendo per essa esperienzia la persoverante dispositione di Vostre R. R. sig.^e, magnificentie, et spettabilità inviata con un ardore, e fede inconcussa verso la sig.^ria nostra attestatane et per il Locot.^e nostro, et per i nostri magnifici Oratori appresso Nui residenti. Il che ni è stato di tanto appiacere, et contento, che n'è parso far queste à Vostre R. R. sig.^e, Mag.^tie, et spett.^à certificandole, che non solum li portamo grandissima affettione, verum etiam le habbiamo collocate in mezo dille viscere nostre et non siamo per esser immemori in alcun, ma farne tal corrispondentia che sicome tutto il mondo sà, che Vostre R. R. sig.^e Mag.^tie et sp.^tà ne sono care conosceranno per veri effetti nui haverle carissime, e far dille persone vostre quella estimatione che ricercano le degne condition sue etc.

Dat. in Nostro Duc. Palatio die XVIJ Iunij Indictione XIJ M.D.IX.

A tergo

A tergo:

R. dis dominis Prelatis, Magnificis Castellanis et spectabilibus Communitatibus Patriæ Fori Iulij.

Locus sigilli S. Marci.

Petrus Tritonius Cancellarius Patriæ ab alio autentico exemplo educit et sigillauit.

omissis

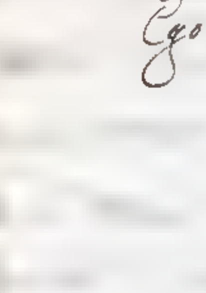
Signum Notarij

Ego Petrus Antonius q. Nob. D. Bartholomej de Brunaleschis de Florentia filius Ciuis, et Not. Utini Collegij omissa omnia descripta in paginis 164. inclusa ??? ex alijs autenticis existentibus penes Mag.cum D. Pompeum ex D. D. Consortibus Colloretti per mihi fidum extrahi feci, meq. subs. apposito signo meo solito in fidem.

Nos Hieronymus Venerio pro Ser.mo Duc. Do. Venet. Patriæ Fori Iulij Locumt. Gnalis fidem indubiam facimus et attestamur suprtum egr. D. Petrum Antonium Brunaleschum esse Not.um pub. Colleg.m Utini, cuius pub.cis scripturis hic plena fides adhibetur et ubiq. est adhibenda. in quor. fidem.
Utini 25 Maij 1581

Locus sigilli S. Marci

Pomponius Ruffus Not. Canc.ae m.to



Ex quodam libro magno cooperto carta bedina signato E existente penes Ill.mum D. Marchionem Ferdinandum Colloredum, autentico premissas litteras Ducales

registratas

registratas fol. 28. Io: Petrus Brunetti Pub. V. A. Tilei Not. reg.
fideliter extraxit sicut inuenit nil addendo uel minuendo et suis
nomine et signo de more apposito roborauit in fidem.
Colloretti die 25 Iulij 1668.

Nos Fran[illegible] Capello [illegible] Ill[illegible] Cancellariae Generalis
Communitatis [illegible]
Fidem facimus, attestamur suprascriptum D. Io: Petrum Brunetti [illegible]
[illegible]
[illegible] die 26 Augusti 16[illegible]

Io: [illegible]

1508 = x Maij ~ In Christi Nomine Amen. Anno ab eius Natiuitate millesimo quingentesimo Octauo, Indictione xi die uero Mercurij x Mensis Maij: ibi de m.to Mag.ci et Cl.mi D. Andreæ Lauredani pro Ill.mo Duc. Dom. Venet. & Patriæ Fori Julij Locumtenens præstatissimi, in quo quidem Parlamento interuenerunt infrascripti Homines, Reuerendi Prelati, Nobiles Castellani, et Nuncij spp: Communitatum

Pro Ill.mo D. Dominio Veneto ... ipse Cl.mus D. Locumtenens
Ceteris Omissis

In quo Parlamento propositum, atque decretum fuit per omnes de Parlamento, quod eligantur Oratores, qui mitti debeant, ad Serenissimum Dom. Venetiarum, ad gratulandum eidem de Victorijs et Terris nuper felicissime aquisitis, et partim in proxima expeditione contra Alemanos, et demum causa præmissa fuerunt ellecti infrascripti Oratores. Vic:

Reuerendus Decretor, Doctor D. Jacobus de Marano Decanus Vtinensis; et

Pro Prælatis Reuerendus D. Hyeronimus de Nordijs Decanus Ciuitatis Austriæ et in quantum alter ipsorum ire non possit propter aliquam occupationem quod Loco dicti occupati, intelligatur esse Creatus

Reuerendus D. Vic.us Episcopatus Concordiensis.

Sp: D. Prosdocimus Doctor ex Comitibus Purliliar: et Brugnarae

Pro Nobb: Castell=
anis = D: Aloysisius della Ture

Sp: D: Antonius Sauorgnanus Doctor
Pro Spp: Commu=
nitatibus = D: Nicolaus Ioannes de Casalibus de Cortona

Ceteris Omissis

Praemissa omnia per [illegible] ex registris Parla=
menti existentibus in off.° Canc.ae Patriae [illegible] ex.t [illegible]
et sig.t [illegible] [illegible] incontractione [illegible]
Cancell.s [illegible] Vtini. 26 Aprilis 1675

Copia) Die 18 Augusti 1484 in Cons.° X.mo

Quoniam fidelissima Communitas nostra Utini in malam consuetudinem a paucis temporibus citra introduxit mittere ad conspectum Dominij nostri vel Capitum huius Consilij in occurrentijs suis magnum numerum personarum ad numerum circiter quinquaginta, quod est absurdissimum, et indecentissimum, et contra laudabilem consuetudinem aliarum fidelissimarum Communitatum nostrarum

ea propter.

Vadit pars quod ex nunc captum sit quod eadem Communitas pro quacumque causa cuiuscumque importantie sit, non possit mittere ad conspectum Dominij nostri vel Capitum huius Consilij vel alterius Magistratus nostri Venetiarum plures quatuor Oratores vel Nuntios ad summum excepto q.m pro tempore congratulationis creationis Ser.mi D.ni nostri Ducis sub pena ducatorum ducentorum Locumtenenti, qui fecerit illis litteras credentiales contra presentem ordinem

Copia tratta dal Parlamento [illegible]

nel Volume 1475. @ 8

Christi nomine die Dominica X.a sexta

mensis martij 1476, in Camino Palatij

in generali Parlamento totius Patriae

in quo inter fuerunt infrascripti

Mag.ci, et Cl.mus Doctor, et miles D. Vitalis

Landus dignis: Locumt.s Patriae Fori

Julij pro Ser.mo Ducali Do: Venetiar.

Omissis.

@ io.

Et quoniam superrime creatus est [illegible]

Princeps Venetorum deliberatum fuit

quod ultra alios oratores electos

elligantur tres alij qui uno cum

ipsis uadant ad congratulandum

ipsi Ser.mo Principi.

Et ellecti fuerunt infrascripti

R.dus Decanus Utini si non poterit [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] aliena manu

[illegible]

Nicolaus Marcello Dei Gracia
Dux Venetiarum &c.

1473 = 14 Augusti — Egregij fidelissimi Nostri; Placuit summo Creatori Nostro, ex cuius infinita Clementia bona cuncta proueniunt, ut oneri Ducatus Venetiarum Vacantis per obitum Ill.mi Praecessoris Nostri Nicolai Troni succederemus. Quam rem concordibus omnium uestris, quibus in hoc refragari requirimus, ne curam gerendae huius dignitatis fugere uideremur; summis omnium plausibus, et letitia acceptauimus fundantes ipsae in praesidio Redemptoris Nostri, qui non patietur nos tali, et tanto ponderi succumbere, quod eis Nos subire licuit, hec autem ad gaudium fidelitatis uestrae nuntianda duximus tenentes indubie singularem Consolationem et animi iucunditatem uos suscepturos esse.

Dat: in N. D. P. die 14 Augusti 1473

Tergo · Spectabilibus, et Egregijs Viris D.D. Consortibus Valuasonie Dilectis Nostris.

Praemissa omnia per fid[elite]r educta ex Registris in [illegible] sub.o, et [illegible] facta prius [illegible] collatione [illegible] [illegible] [illegible] 25. Aprilis 1675

1462 = 26 Julij ~

Christophorus Mauro Dei Grã Dux Venet.&. Nob: et Sap: Viro Ludouico Fuscareno de suo m.to Locumtenenti Patriæ Fori Julij fideli dilecto salutem, et dilectionis affectum. &.

Plurimum Nobis placuit, Vosque singulariter laudamus, et Commendamus, quod procuraueritis componere, et tollere differentiam inter Castellanos, et Comunitates existentem, et propterea elongaueritis terminum, quem partib; statueramus ueniendi ad nostram presentiam die secundo Mensis Augusti proximi, et uobis mandamus, ut continuare debeatis practicam inceptam, et omnibus modis possibilibus solita cum prudentia, et diligentia uestra esse facturum. Vobisque damus propterea libertatem prolongandi de nouo terminum partibus, et quoties uobis uidebitur. &.

Dat: in N. D. P. die 26 Julij Ind. ex: 6ma 1462

Præmissa omnia per fid.l educta ex Registris in Off.o Canc.ae Patriæ Reg.s Sec.ti sub., et [illegible], facta eius incontratione Daniel [illegible] Cam. [illegible] [illegible] 25. Apr.s 1675

Christofforus Mauro Dei Gracia Dux Venetiarum: Nob: et Sap:
1462 = 4 Junij ~ Viro Ludouico Duscareno Doctori de suo m.to locumtenenti
Patriæ Fori Julij fideli dilecto salutem, et dilectionis affectum.

Vidimus Litteras uestras diei primi præsentis Audiuimusque Oratores Prælatorum, et Nobb: Castellanorum, et Communitatum Patriæ illius Nostræ, super facto mittendorum Oratorum suorum pro congratulacione assumptionis Nostræ ad Dignitatem Ducatus, et ut mentem Nostram intelligatis. Respondemus uobis, quod sumus contenti, quod Prelati, Nobiles Castellani, et Communitates sint in libertate sua mittendi unite, et separatè Oratores suos, sicut eis uidebitur, et placebit, et quod quidem ipsorum trium Membrorum Patriæ uti possit hac libertate sua in mittendis prædictis Oratoribus ad Præsentiam Nostram, et ita uolumus uos obseruari debere, non obstantibus litteris nostris super hoc alias scriptis.

Dat: in N.D.P: die 4 Junij Ind. x.a 1462

Præmissa omnia fuit fid. copiata ex Registris in Canc.a Patriæ [illegible] ex.ta sub.ta et sig.t [illegible] [illegible] in concordatione David Marini [illegible]
Utini 25 Aprilis 1675

Christophorus Mauro Dei Grã Dux Venet. Nob: et sap: Viro
1462 = 21 Maij – Ludouico Fuscareno Doctori de suo m.to Locum.ti Patriæ Fori
Iulij fideli dilecto salutem, et dilectionis affectum. Suborta
esse uidetur certa differentiã inter Prælatos, et Castellanos
Patriæ ex una, et Communitates ex altera parte, occasione
Legationis mittendæ ad presentiam Nostram; quoniam
ut fertur, Communitates, Castellanis præcedere uellent.
Quare deliberamus, uolumus, et mandamus ut intelligere
debeatis Ordinem, et modum, qui seruantur in Parlamentis,
et illum etiam in re huiusmodi sequi prouideatis procu-
rare, ut Oratores uenturi nominē dictarum partium, et uni-
uersæ Patriæ uniti ueniant, et non ullo modo diuisi.

Dat: in N.o D.li P. die 21 Maij Ind.e x.a 1462

Præmina omnia per fidum educta ex registris
in Cam.ra [illegible] reg. sex.t [illegible] et reg.t [illegible]
Examina Cam.d [illegible] [illegible] incumbratione
[illegible] 25 Aprilis 1675

Augustinus Barbadico Dei Grã Dux Venetiar: &c. Nob: et sap: Viro Hieronimo Vendramino de suo m.to Locum.te P. F. J., fideli dilecto salutem, et dilectionis affectum. Inteleximus, et laudauimus plurimum quanto tempore ad Nos, et Capita Consilij Nostri decem, scripsistis circa id, quod unaquaque Comunitas, et Castellani et Jurisdictiones fuissent missuri Oratores suos ad Nostram Præsentiam pro Causis in ipsis litteris uestris contentis, quod certe ob multitudinem personar: importasset multum disordinem, et Nostram pariter displicentiam. Quare laudantes opinionem, et memoratam uestram circa hoc uobis cum Capitibus Nostri decem Consilij dicimus respondentes intencionis Nrã esse, et sic declarabitis quando, et quib: fuerit Opportunum, quod non debeant uenire, si porro uenire intendunt, nisi duo tantum pro quolibet trium membrorum illius Priæ, uidelicet Prelatorum, Communitatum, et Castellanorum. Nam eos, qui uenient uidebimus libenter tanquam Nuncios fidelissimæ Patriæ, et in his expedientur, quæ cognoscemus Justitiam concernere in Causis, pro quibus uenturi sunt.

1429 = [illegible]

Dat: in N. D. P. die 11 Nou. Ind.ne xi 1429

Alexander Pacis Not.s Ordinarius Cancellariæ Pretoriæ Utini requisitus exemplauit, et

sigillauit iij Jan. 1614

Ultrascripta omnia aliena manu educta, facta dili-
gent. in contratione; ex Registris de Cam.ra
Patriq. Administrationi Cam.e ex.t Subb.ee scri-
ptum. 25. Aprilis 1675

Locumtenenti Patriæ Fori Iulij, et
Successoribus.

Accedentes ad præsentiam Nostram Egr: Viri Federicus
comes de Purliliis, et Henricus de ... eiusdem Co. ex-
posuerunt Nobis sub literis credulitatis omnium
Nobilium Patriæ Fori Iulij quædam eius pri-
vilegia, et immunitates quas habent in ea-
dem Patria, qua sua expositione intellecta
Terminationes, et sic denotamus vobis, quod
nostræ intentionis fuit, et est, quod Nobiles
prædicti gaudere debeant sine diminu-
tione, privilegijs concessionibus, et immunita-
tibus, ac antiquis consuetudinibus, quibus-
cumque, quas habent in Patria antedicta,
et propterea fidelitati vestræ iubemus, et
mandamus, quatenus prædictas concessiones
immunitates, et privilegia, ac consuetudines
eisdem observetis, et observari faciatis invi-
olabiliter debeatis.

Dat. in N. D. P. die 14 Ap.lis 1424

Ex.
Davit Grassina
Canc.rio della Patria

1924 Parte di Senato

Ingressum Joannis Neunser Utini.

Dominis Commissarijs, et Consiliarijs Bellicis
Pro Sa: S. Cg. Ma.te Agentibus in Patria
Fori Julij.

Mag.ci et Clar.mi D.ni Hon.di Nel mio felice ingresso per me in questa Terra à nome della Sacratiss.ma Celeste Maiestà, sappia la Ser.tà V.ra come son sta riceuuto da questa sp: Communità, et Uniuersità lietamente, e di buona uoglia; itaut ognj, nemine excepto, son uenuti su la piazza . . à intender la mia intrata, iubilando per alta uoce chiamando come le suol far in simil allegrezze il nome della Ce.a Maiestà, ita che spiero, in futurum perseueraranno di ben in meglio, in fede, per deuotion della prefatta Cesarea Maiestà, et io con honor dell'omnipotente Dio, et laude, et gloria della S. C. M. mi fadigerò cum l'opera, et inzegno possibile gouernar questo deuot.mo Populo, et tutti à me comessi, secondo cognescerò de Iustitia. Alli quali mi offero.

Alli 13 Febraro 1514.

Joanes Neunanser pro Sacr.ma
Cesareo M.te Patrie Fori Julij locumtenens

Ex lib.o Canc.e Patrie Fori Julij aliena manu

ex.t subt., et sig.t in fi.d David Tranina [illegible]

Ita est [illegible] Laure[illegible] pro [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

altes [illegible] [illegible] David

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] die 28 Aug.ti 1[illegible]

Quint. Carlo [illegible]

[illegible]

1412 - Die Mercurij 14 Xbris in Conuocat. etc.

Super facto gentium mittendarum, ac instrumentorum bellicorum dirigendorum cum Ser.mo D.no N.ro Imperatore ad destrucionem, et ruinam castrorum, et locorum Illorum de Sauorgnano, et aliorum inimicorum n.rorum, et rebellium S. Rom. Imperij, etc. Item super facto reperiendi pecunias pro soluendo stipendiarijs nostris, etc. Deliberatum fuit quod debeant mitti omnes stipendiarij nostræ Comunitatis, tam equestres, quam pedestres, et ulterius debeant mitti principaliter Cumteria Fori noui; Fori ueteris, et Grazani VS. unum pro foco cum bombardis, scalis, mantellis, palis, picbis, sapis, sapponibus, et alis instrumentis bellicis cuiuscumque generis. Qui quidem sequi debeant præfatum D. N.rum Imperatorem, et eius vexilla, etc. Item deliberatum fuit, quod pro habendo pecunias debeat hodie uendi Datium vini pro Anno futuro et pecuniæ debeant dispensari pro expensis Comunitatis, etc.

Die lunæ 26 Mensis Dec.ris 1413 Ind.ne sexta. Actum Vtini super Canc.ria Comunis super facto bonorum rebelium uendendorum. Deliberatum fuit per dictos decem

Deputatos ad regimen terræ Vtini quod aliqua bona rebellium non possint uendi ad incantum, nec alio quo-quo modo nisi prius deliberetur uel committatur, et mandetur per dictos D. Deputatos, uel saltem per octo ex ipsis, aliter u.º non ualeat uenditio; etc.

Die Jouis 5 Mensis Januarij 1413
in Consilio Extraordinario.

Item instat idem D. Noster Rex quod ponantur duo uel unus ex nostris Ciuibus in singulo Portu. vid.t unus in Marano, unus in Portugruario unus in Montefalcono, et unus in Aquilegia, qui una cum illis quos ad prædicta loca Rex destinabit habeant commorari: ad præsentiendum si fieret aliquis motus per Venetos. Deliberatum fuit quod S. Nicolaus Thomasij, in Montefalcono. Tobias de Sibilus: in Aquilegia, Petrus Bonus de Portugruario in Portugruario, et Nicolaus de Melso in Marano deputentur ad standum. etc.

Ex off.º Canc.æ Patriæ Fori Julij aliena manu ex.º sub.º et sig.º in fidem
David Fracini Canc.s etc.

Jo. Albert Laureano pro. Can.mo [illegible]

[illegible] ... F. d. G. [illegible]

[illegible] sp. d. [illegible]

[illegible]

[illegible] 1625

Quint. Carl[illegible]

[illegible]

Magnifice, ac Potens Domine, Maior noster plurimum honorande. Cum merore non modico M.tiae D.ominationi V.rae accideramus significare. Quod hodie circa horam Vesperam perfidus Venetorum exercitus circumuicinus terrae nostrae machinatione, et suasione, ac introductione Tristandi de Sauorgnano ad hanc terram nostram Utini, et debelacione eiusdem cum gentium numero copioso currit, damnaque nobis inextimabilia tam personarum, quam animalium intulit. Cepit namque dictus exercitus ultra damna, aliaque nobis alata, hodierna die ultra centum hominis, et duomillia capita animalium grossorum, non computatis minutis, ex quo ob potentiam, instigationemque dicti Tristani uidimus iam quasi nos ad fundum deductos, et uere nisi Ser.me Regiae Maiestatis, et Vestrae potentis dextera: . . . interueniat, nescimus uidere modum, quo nos et tota Patria non simus ad fundum deducti. Ceperunt enim ipsi Veneti iam quasi omnia fortilitia Patriae et nos intra ipsa inclusi sumus. Quo circa, gratiosae M.tiae uestrae, instantissime supplicamus, quatenus tam periculis per alios quae euenire possunt consideratis, dignetur nobis, quam celerius fieri poterit de idoneo certissimoque gentium subsidio, remissis omnibus

cariagijs, et sarcinijs prouidere ad manutentionem
honoris, et status Ser.mæ Regiæ Maiestatis, sanctæ
Aquileiensis Ecclesiæ, ac nostram, et totius Patriæ
potestate saluationem, nos namque ad eam uiuere
et mori, insolita costantia, et fidelitate continua.
Valeat eadem magnificentia uestra, ut quam prospera
et votiua.

Datum Utini Die XXII Nov. Ind.ne quinta circa primam
horam Noctis sub magna frequentia

Sigillus. Eiusdem dominationis uestræ Capitan.i Decem
Deputati ad Regimen Consilij dictæ Terræ Utini
cum humili racomadatione se ipsos etc.

Ex offi. canc. Patriæ Fori Iulij [illegible]
[illegible], ex.t sub. et sig.t [illegible]
Daniel Fracinus Canc. [illegible]

[illegible] Laurebans [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] 28 Aug. 1613
Quintus Carbo [illegible]

Ex libro propositionum, ac determinationum Consiliariorum
Magnifice Comm.tis Stini sub 1411 signato, videlicet:

Universis, et singulis Principibus, Ducibus, Comitibus,
Marchionibus, Baronibus, Dominis, Nobilibus,
ac alijs quibuscumque personis, presentes n(ost)ras litteras
notum facimus, et manifestum. Nos sextum Deputati,
Consilium, et Commune Terrae Stini, Aquilegensis Diocesis
qualiter promisimus, juravimus, ac prestitimus
tenoreque presentium promittimus, juramus, et pres-
tamus Mag.co et Potenti Domino D.no Pipo de
Comiti Themiensen et stipulanti, et recipienti vice, et
nomine Ser.mi Ill.mi ac Invict.mi Principis, et D.ni
D.ni Sigismundi Dei Gra. Romanorum Regis sem-
per Augusti, ac Ungariae Regis et plenariam, ac
debitam obedientiam subiectionem, et reuerentiam,
ac fidelitatem sicut tenetur, et debet quilibet fi-
delis Christicola sacro Romano Imperio, non accep-
taturi aliquem Dominum Pastorem, vel Patriarcam,
nisi solum illum qui per Sanctum in Xpo Patrem,
et D.num Dominum Joannem divina Provi-
dentia P.P. XXIII, cum voluntate, et consensu

~~a volentate~~ dicti Ser.mi et Ill.mi Principis, et D. D. Sigismundi Dei gratia Romanorum Regis semper Augusti ac Hungariæ Regis etc. Creatus fuerit, et deputatus pro Patriarca, et Pastore ecclesiæ Aquileiensis et totius Patriæ Fori Julij promittimus dare, ac præstare taleam nostram ordinatam secundum consuetudinem nostræ Communitatis, et illam in succursum ponere, et tenere contra quoscumque innobedientes, et rebelles præfatæ Regiæ Maiestati. Et hoc ad omnem requisitionem præfati Domini Pisipi Nomine, quo supra recipiantur, in quorum omnium testimonium præsentes literas fieri iussimus, et in bonam mandavimus nostræ Communitatis sigilli appensione munitas

Datum Utini die 6 Mensis Octobris Ind. 5. 1412.

Ex. off.o Canc.ae Patriæ Fori Julij alien. manu ex.ta, coll.ta et sig.ta in fidem

Daniel Fravina Canc.

Adest [illegible] Laureano pro [illegible] et ven. [illegible] [illegible] farmar [illegible] [illegible]

Salvo che l'ano [illegible] hanno [illegible]:

[illegible]

Vtini die 28. Augusti 1625

Quintus Carolus [illegible]

[illegible]

1625: 4 Junij ~~c. 144~~ 28

Il Parlam.to generale ut s.

Potestà

[illegible] Trissino

Castellani

Nicolò Montalban dal Prato

Curia

Gregorio Castellini [illegible]

1630: 24 ~~Feb~~ ~~c. 182~~ 29

Il Parlam.to generale ut s.

Potestà

Carlo [illegible]

Castell.o

Cesare Valmarana

Curia

Denis [illegible] di S. Daniele

5 [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

1.

1462: 21 [illegible] [illegible]
Queste di [illegible]

[illegible]

2.

1462: 21 Maggio [illegible]
Queste di [illegible]

[illegible] congratularsi

e [illegible] che [illegible]

3

1462: [illegible]
[illegible]

Di [illegible]
[illegible] del Parlament[o]

[illegible]

1463 [illegible]
Queste del [illegible]

[illegible]

Di [illegible] del [illegible]
al Principe.

—6. 13 Marzo — 4
Parlament.° spedisce
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]

4.

508. [illegible] — [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]

— [illegible] —
[illegible]
[illegible]

— [illegible] —
[illegible]
[illegible]

— [illegible] —
[illegible]
[illegible]

5.

— 151. 8 Marzo [illegible]
Il Parlam.to [illegible]
[illegible] al
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

Pilati
[illegible]
[illegible]

Castellani
[illegible]
[illegible]

— Conti —
[illegible]
[illegible]

6.

● 1[illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]

3.

[illegible] 8[illegible] — [illegible]
Il Parlam.to [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

Pilati [illegible]
[illegible]
[illegible]

— [illegible] —
[illegible]
[illegible]

— [illegible] —
[illegible]
[illegible]

1554 : 24 [illegible] Ex[illegible]

[illegible] Parlam[ent]o [illegible]
[illegible] Ambasciatori [illegible]
[illegible] ad nome
[illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible]

Cardinali

[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible] Antonio [illegible]

1550 : 24 8bre — [illegible]

[illegible] Parlam[ent]o [illegible]
[illegible]
ad nome [illegible]

Putea

Fran[ces]co Maria [illegible]

Cardinali

Pervaco Tontanelli

[illegible]

[illegible] Bencivole [illegible]

1568 : 17 an. — [illegible]

Antonio [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Maria.

1577. 25 [illegible] — [illegible] 12

[illegible] Parlam[ent]o [illegible]

Putea

[illegible]

Castelli

[illegible]
[illegible]

Fran[ces]co Martini

1577. 27. [illegible] — Proveg[illegible] 13

[illegible]
[illegible] Ambasciatori

1574 : 18 an. — [illegible]

[illegible] Parlam[ent]o [illegible]
Ambasciatori [illegible]
[illegible] ad nome

Putea

Panfilo [illegible]

Castelli

[illegible] Pellegrino

Carti

Antonio [illegible]

1585 : 16 [illegible] — [illegible]

[illegible] Parlam[ent]o [illegible]
[illegible]

Putea

[illegible]
[illegible]

Castelli

[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]

1580 : 27 [illegible] — [illegible] 16

[illegible] Ambasciatori

1595 : 4 [illegible] — [illegible] 17

[illegible] Parlam[ent]o [illegible]
[illegible]

[illegible]

Putea

Marian Sarriergo

Castelli

[illegible] Colonna

Carti

[illegible]

1595 : 10 [illegible] — [illegible] 18

[illegible]
[illegible] Ambasciatori

T 19
[illegible] 21 [illegible] — [illegible]
[illegible] Parlam.to [illegible]
et [illegible]

T 45 [illegible]
[illegible]
Giulio Camuccio [illegible]
[illegible] 16
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]

T [illegible]
[illegible] 28 [illegible] — [illegible]
[illegible] Antonio

T 45
[illegible] 8 [illegible] — 2.66
[illegible] Parlam.to

T 22
1612 : 15 [illegible] — [illegible]
[illegible] Parlam.to [illegible]
et [illegible]

[illegible]
Maria [illegible]
[illegible]
Oratio [illegible]
[illegible]
Alberto Antonio

[illegible] — [illegible]
[illegible]
[illegible] Medici
[illegible]
Paolo Manicci [illegible]
[illegible]

T [illegible]
[illegible] 3 [illegible] — [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Antonio
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
T 30
1612 [illegible]
[illegible]
[illegible] publica [illegible]
[illegible]
[illegible]

T 23
1613 · 28 [illegible] — 2.24
[illegible]
[illegible] Antonio

[illegible]
[illegible] Medici

T [illegible]
[illegible] 26 [illegible] — 2.99
[illegible] Antonio
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]

1615: 3 X.bris — C. 84 [illegible]

p. Parlam.to crea Ambasciatori à emperatori

4556.

Podestà

Cesare [illegible]

Castelli

Ascanio [illegible]

Città

Antonio Mediano

1618: 6 Maij — C. 80 [illegible]

p. Parlam.to [illegible]

Podestà

Pietro Frangipane

Castelli

~~[illegible]~~ [illegible] d'Attimis

Città

Gir. Mariin

1623: 3 [illegible] — C. [illegible]

p. Parlam.to [illegible]

Podestà

Bernardo [illegible]

Castellani

Co: [illegible]

Città

[illegible]

1641: 2 [illegible] — [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

1300: — P. [illegible]

[illegible] Ducis, et [illegible]

[illegible]

[illegible]

1300. — P. 194.

[illegible]

[illegible] era [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

3 (43)

[illegible] doze [illegible] et [illegible] 1303 [illegible]

[illegible] doze [illegible]

[illegible]

[illegible]

1321. — P. 427.

Cronica di Giovanni Villani [illegible]

chiama [illegible] di [illegible]

Evardo Cardinale di [illegible]

1321 [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

1348: 22. [illegible] P. 517

[illegible] Bolognesi [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Nobili, [illegible]

[illegible] et [illegible] della [illegible]

[illegible] Nobili [illegible]

[illegible]

[illegible]

1385: 4 Marzo [illegible]

[illegible] di [illegible]

1383 [illegible] p. 255

Tregue facte inter [illegible] et [illegible]

[illegible] et servitud

[illegible] et [illegible]

1385 [illegible] p. 258

[illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] di [illegible]

[illegible] di Trento

di Francia

di Mantova

[illegible] Milano

[illegible]

1385: [illegible] p. 25

[illegible]

[illegible] di [illegible]

[illegible]

[illegible] 4

[illegible] di [illegible] e di Valvasone

il Papa [illegible] della Patria

1401: 6 8.bre - 104
Ill. et Ecc.mo
[illegible]

[illegible]

ep. et Nob. [illegible]

[illegible]

5 83
Daruoli [illegible]

5 2 48 [illegible]
Daruoli d'Andrea
Contarini

ep. et Nob. Viro [illegible]
[illegible] di Spilim.to

[illegible]

1410 [illegible]
[illegible]

3 P. 85 [illegible]

3 [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

3 . 88

Jacobi di [illegible]

[illegible]

[illegible] ep. Hemmo

[illegible]

[illegible]

141. [illegible]

Jacobi [illegible]

[illegible]

[illegible] con i [illegible]

[illegible]

141. [illegible] – [illegible] 203

Jacobi d. [illegible]

[illegible]

alli [illegible]

1412 . 29 [illegible]

[illegible]

alli [illegible]

1415: [illegible]

[illegible]

[illegible]

1411: 14 [illegible] – [illegible] 584

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

3 . [illegible] 844

Jacobi di [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

1411 . 16 [illegible] – [illegible] 181

Jacobi d. Michael

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

1418 : x [illegible] – 203

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

1426: 26 Maggio P. 227

[illegible] a [illegible]

[illegible]

[illegible] e

[illegible]

[illegible]

con [illegible]

3270

[illegible]

[illegible]

[illegible]

et [illegible] alios

[illegible]

[illegible], et erant

[illegible] Dux. Dom.°

[illegible].

1423: 5 Maggio P. 234

Duoli di [illegible]

Mocenigo

[illegible] dalla [illegible]

di [illegible]

rispondi alli [illegible]

mandar dalla [illegible]

di [illegible]

Gli suoi [illegible]

mandati a [illegible] il

[illegible]

[illegible]

1424: 7 [illegible] P. 305.

Duoli di [illegible]

della [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

e [illegible]

1427: 26 Marzo P. 325

[illegible] a [illegible]

[illegible] della [illegible]

della [illegible] et [illegible]

gli buoni [illegible]

[illegible]

[illegible] della

[illegible]

1420: 21 [illegible] P. 105

Duoli di Agostin

Mocenigo

[illegible]

nobilmente [illegible]

et [illegible]

[illegible]

[illegible]

e che non [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

1433 [illegible]
[illegible] Fran[illegible]

alli [illegible] Savia [illegible]

[illegible]

Ducali [illegible] Fran[illegible]
[illegible]

alli [illegible] della
[illegible]

[illegible]
commenda [illegible]
[illegible]

1434: 24 [illegible] 268
Al [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]

§ 260

[illegible] [illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible] quilibet eorum
[illegible] habere [illegible]
[illegible]
[illegible]

#

1462: 2 Magio [illegible]

Ducali di [illegible]

#

essendo nate difficoltà
tra Castellani, e Città

#

nel modo di godere
nelli Albanimia di
[illegible]

#

il Prencipe comanda
che si osservi l'ordine
[illegible] nel
Parlamento

§ 215

ut Oratores nostri [illegible]
et minorum [illegible]
uniti [illegible]

//

et nullo modo [illegible]

1462: 4 [illegible]

Ducali [illegible]

//

il Prencipe [illegible]

//

che gli Albanimia
de Piloti, Castellani, e
Città

//

vengano uniti, o
separati, come loro
[illegible]

//

non ostanti le Ducali
[illegible]

//

[illegible] quodlibet ipsorum
[illegible] minorum [illegible]
[illegible] hac libertate
[illegible] in mittendis
[illegible] oratoribus

1462: 26 luglio [illegible]
Ducali [illegible]

//

il Prencipe comanda
[illegible], che s'impiegano
à [illegible]
[illegible] tra Castellani, e
Città

//

acciò vengano
uniti gli Albanimia

1469: 2 [illegible]
[illegible]

#

[illegible]

#

fatta dal [illegible]

[illegible] Castellani
[illegible] Città di [illegible]

1469: 22 xbre – P. 7.

Proclama dell'Ecc.mo

//

che si chiamano li Iuncli

//

li Sig.ri, Castellani, e Capi d'Albano [illegible] all'ordine con le sue militie

//

et prout apparet in libris ordinatis [illegible] Dnos Rectores, Generalis [illegible] Pre. Dom.

//

et in publicis Parlamenti [illegible] et particulariter [illegible], et ordinate.

1472: 18 9bre – P. 172.

Ducali di Nicolò Trono

//

Entrada concessa à Udine di L. 2000

//

accio [illegible] della Città

//

non si possano [illegible] senza [illegible] del Senato

1473: 14 Aug. – P. 188

Ducali di Nicolò Marcello

//

Spp. et egr. Viris [illegible] [illegible] Volumni

//

Sia [illegible] al Principe

1474: 24 Maggio P. 9.

Ducali di Nicolò Marcello

#

il Principe mandano [illegible] in Levante

#

che siano eletti [illegible] uno gli [illegible]; uno gli Castellani

#

che sono i [illegible] della Patria

//

a far [illegible] [illegible]

#

1509: 17 Giugno P. 281

Ducali di Leonardo Loredan

#

Spp. Viris [illegible] Patriae Mag.ci D. Castellanis, et Spp. Civitatis P. P. S.

#

commendano [illegible], e fare [illegible] d'[illegible] e di [illegible]

#

in [illegible] d'[illegible] [illegible]

[illegible]

1518 : 17 Maij — P. 2095

Duoli di [illegible] Lindau

—

[illegible] Publicaz. Amici [illegible]

1570 5 Gen.ro P. 264.

Duoli [illegible]

[illegible] il [illegible] di Porcia [illegible]

1570 · 17 Ag.to — P. 186

Duoli di Pietro Lindau

#

m.r Castellano [illegible]

—

producesse il Premiger l'offerta fatta di f. 4000. alla Serenis. [illegible] circa il [illegible]

1570 13 Maggio — 134

Duoli di Pietro Lindau

—

che siano messi in ord.e li [illegible]

—

cioè quelli del S.r Gen. m.r Castellani et [illegible]

1581 : 13 Maggio — P. 140. 188.

Doglianze del Premiger di molte difficoltà

—

[illegible] Castellani [illegible]

1594 : 6 [illegible] — 222

il Castellano [illegible] [illegible] di Salmas

1607. 23 7bre — P. 9.

Duoli di [illegible] Doria

#

il Premiger manda il Rolo della Militia [illegible] dal Luogot.te [illegible]

#

secondo l'ordine del Padrone [illegible]

1612 [illegible] — P.

Duoli [illegible]

—

vogliono che l'Autorità del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] unione

—

e li [illegible] [illegible] il modo di [illegible]

1613 : 14 [illegible] — P. 45

[illegible] [illegible] in [illegible]

Castellani

#

[illegible] [illegible] il Padrone [illegible] [illegible] con [illegible] famiglia

1614 : 7 Ag.to — P. 274

il Castellani rispon. [illegible]

#

alla Sera.ma [illegible]

357 — P. 12

1283: 7 8bre — P. 124

1350: 24 Maij — P. 14

1350: 25 Maij — P. 145

1353: 24 ... — P. 5

136.. ...

Diploma di ...

... ut supra ...

... quendam ...

... di Fiandra ...

... Maria ...

... col ... di Spagna ...

1583 7 8bre — 84

all'[illegible] [illegible] Cavalotto
[illegible] [illegible]

scritta

[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible] [illegible]

—

[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] uno
fatto.

533

[illegible] [illegible] Alessandro
[illegible]

—

alla [illegible] di [illegible]

—

[illegible] il [illegible] [illegible]
e [illegible] in [illegible] in
[illegible]

—

[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
in [illegible] et in
Germania

534

[illegible] [illegible] [illegible]

—

[illegible] [illegible] [illegible]
x [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

—

raccomanda [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]

[illegible] [illegible]
[illegible]

[illegible] [illegible]
[illegible]

—

[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] in [illegible]
[illegible]

1584 8 [illegible] — 85

[illegible] di [illegible]
[illegible]

—

Ambasciator in
Alemagna col [illegible]

—

all'[illegible]

—

[illegible] [illegible]
[illegible], et
[illegible] [illegible]

—

[illegible] [illegible] di [illegible]
[illegible] [illegible]

535

[illegible] [illegible]
[illegible] alla [illegible]
di [illegible]

—

raccomanda il Vescovo
di [illegible]

535

[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] al [illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible]

—

[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

—

[illegible] manda in [illegible]
[illegible] di [illegible]
[illegible]

536

[illegible] Gabriel [illegible]
[illegible]

Nob. et Mag. [illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]

§ 538

[illegible] comunità
[illegible]

[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]

[illegible] li nuoi [illegible]

[illegible]
[illegible]

§ 537.

Zuccoli di Antonio
Venier

egr. et Nob. [illegible]
Federico [illegible]
et [illegible]
[illegible]

essorta a [illegible]
e la libertà della [illegible]

§ 539

Zuccoli di Antonio
Venier

eg. Nobb. [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]

#

§ 540.

Zuccoli di Ant. Venier

eg. et Nob. [illegible] Federico
[illegible] et Mag.
[illegible]
[illegible]

avisa [illegible]
[illegible] della [illegible]

Da Andrea [illegible]
da Nicolò [illegible]

che [illegible] andar
alla [illegible]

[illegible] della [illegible]
[illegible] che
[illegible] al
[illegible]
della [illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

541

Zuccoli di Antonio Venier

eg. Nobb. [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

1387 [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] gi[illegible] servio
[illegible]

[illegible] Regi [illegible]
[illegible]

raccomanda la [illegible]
[illegible]
[illegible]

e [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible] vada

[illegible]
[illegible]
[illegible]

raccomanda ad [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

1387 [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

1387 [illegible]
Deliberatione [illegible]
[illegible]

che [illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

1387 [illegible]
Deliberatione [illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]

1387 [illegible]
Deliberatione [illegible]
di [illegible]

quod [illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]

[illegible]

1387 [illegible]
Deliberatio in [illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]

quod [illegible]
ad [illegible]

[illegible]

et [illegible]
[illegible]
[illegible]

1387: 3 [illegible] — P. 16

Decretum Consilii [illegible]

quod Guarnerius, et Nicolaus

[illegible] in Castro [illegible] [illegible]

quia ab hac [illegible] [illegible] [illegible] et

[illegible] [illegible]

et [illegible] [illegible]

1387: 22 [illegible] — P. 16

Decretum Consilii [illegible]

quod [illegible] [illegible]

Andreas de Montialis et Nicolaus [illegible] [illegible]

[illegible] ad [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

1387: 20 [illegible] — P. 53

Deliberatio Consilii [illegible]

quod Antoniazzi [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] ad [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

1388: ult. [illegible] P. [illegible]

Deliberatio Consilii [illegible]

[illegible] ad [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Custodia [illegible]

1388. 6 [illegible] — P. 56

Decretum Consilii [illegible]

quod [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], quod [illegible]

1392: 21 [illegible] — P. [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] Paola et [illegible] di [illegible]

[illegible] interposito [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

al [illegible] [illegible] Paolo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Nicolo di [illegible] [illegible] [illegible]

et

Andrea di Montioli [illegible] Maria, e [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

alibi [illegible]

1392: [illegible] — P. [illegible]

Decretum [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

3 [illegible]

[illegible] sommini[illegible] [illegible]

[illegible] Dominus [illegible]

[illegible] tenevano la [illegible] et [illegible] Bre, et [illegible]

[illegible] tanto [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] 2.60 Decreto [illegible]

[illegible] Decreti [illegible]

1400. 4 [illegible] 3

Da libera[illegible] [illegible]

eleggono Soggetti

ad avvocati di [illegible] [illegible]

1401. 2 [illegible] 60 Decreto [illegible]

[illegible] [illegible]

1402. [illegible] 58 Decreto [illegible]

[illegible] [illegible]

1408: 4 [illegible] 63

[illegible] tavola [illegible] di [illegible] in [illegible] et [illegible] [illegible]

[illegible] giudica

e sedevano indicati [illegible]

in [illegible] [illegible]

[illegible] senza [illegible] [illegible]

e [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] 123 [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] et [illegible]

manda ambasciatori alla [illegible]

[illegible] le [illegible] [illegible]

1416. [illegible]

[illegible]

giudica [illegible]

[illegible]

[illegible]

1420: 2 Maij — P. 27

il Consiglio di 10.

Sentire un abbeveratoio di Terra

P. 236

Allega in Polmegno

1423: 6 Maggio P. 234

1452

28 Maij P. 224

ita quod non nudeat ... citra flumen

chiamar quelli di 10. sui nepoti

8: 20 Maggio P. 58

il Consiglio di 10.

il Dario del

1510: 16 Maggio - P. 27

Deliberat.ne nel [illegible] del [illegible]

//

di mandar ambasciatori al Pontefice [illegible] [illegible]

//

che mandi [illegible], et [illegible] [illegible]

//

e di pagar lo stipendio a 200 cavalli col dinaro [illegible] [illegible]

//

e ciò [illegible] [illegible] al [illegible] Dom.

//

Nota. La Proposta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

nota

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible]

1513 30 Sett.re - P. 111

[illegible] di [illegible] [illegible] alla [illegible] di [illegible]

//

manda [illegible] [illegible] et [illegible] della [illegible]

1524. 8 luglio - P. 102

[illegible] di [illegible] [illegible]

//

al [illegible], e [illegible] [illegible]

//

[illegible] [illegible]

//

[illegible] [illegible] si conservi [illegible] il [illegible] [illegible]

1524: 14 . . P. 73

[illegible] del [illegible] Maria [illegible]

//

alla [illegible] di [illegible]

//

[illegible] [illegible] Aquileia

1527: 28 Feb. - P. 436

[illegible] di Andrea [illegible]

//

di mandar [illegible] [illegible] D. 5000.

//

un [illegible] il [illegible]

un [illegible] la [illegible] di [illegible]

un [illegible] [illegible] [illegible]

1544 16 Gen. P. 1146

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

1570: 2 [illegible] P. 110

Delib.ne del [illegible] [illegible]

//

[illegible] nella [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible]

//

[illegible] 200 [illegible] [illegible]

//

[illegible] D. 1000

1570: 8 [illegible] - P. 112

[illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible]

#

1606: 24 [illegible] P. 147

Deliberat.ne del [illegible] di [illegible]

//

e [illegible] [illegible]

//

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

//

et [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

1300. —— P. 181

Ammonire del Doge, et [illegible]

Ministri, Chierici, Castellani et Comunità [illegible]

quod [illegible]

Et insuper omnia [illegible]

[illegible]

1424: 7 Ott. P. 265.

Ducali al Luog.te della Patria

che [illegible] della Patria [illegible] privilegij

et commendationi

1434: 20 Gen. P. 266

[illegible]

Non si possa metter parte in [illegible] li Privilegij, e commendationi de Sudditi

[illegible]

Comitis

et si quis contrafecerit cadat in penam [illegible] 100

et omnes [illegible]

1468: 14 [illegible] P. 133.

Ducali di [illegible] Moro

[illegible] privilegia et commendationes [illegible] Castellanie

1483: [illegible] P. 135

Ducali di Zuan Mocenigo

[illegible] Cividal, Gemona, e Monfalcon [illegible]

e [illegible] della città di Udine dalli altri

[illegible] Patria [illegible]

P. 341

[illegible] mandamus

quod in [illegible] Parlamenti [illegible]

sed observent [illegible] et commendationes [illegible] observent

1525: 29 [illegible] P. 138

Ducali di Andrea Gritti

al Podestà di [illegible]

siano conservati [illegible] Castellani [illegible]

1570: 2 Ag.to — P. 110
Dal [illegible] nel Cons.o

1548. 17 Feb. — P. 268
Decreti di Fran.co Donà

#

Che gl'ambasciatori [illegible]
Parlam.to da [illegible]

#

E quelli della Città d
[illegible] dell'altro S.

#

Gli Premij se termina
che siano concessi
alli Capitani, e Parlanti
de [illegible]

#

[illegible] la Cavalleria,

1551: 24 Giugno P. 74
Decreti di Fran.co Donà

//

che li Servi [illegible]
siano [illegible] alli
[illegible]

Colla sollecitudine, e precisione che si convengono alle ricerche insorte, V. S. Ill.ma vorrà procurarle agl' Ill.mi SS.ri Sindici Supp.ti in T. Fi.ma rivogliendosi per questo al Corpo respettivo che ella rappresenta.

Li 12 Febbrajo 1769 - M. B.

Il Parlamento d.ª Patria del Friuli
composto di trè Membri cioè di R.R.
Prelati, di Nobb: Castellani, e di
Spp. Communità che sono li trè Stati
della Provinzia questo come tale
non getta alcuna Gravezza Publica
ma viene fin da tempi antichissimi
da cadauno de' Parlamentarj corri-
sposta alli respettivi Cassieri de' trè
Membri una privata Gravezza
che chiamasi imposizione ordinaria
di Parlamento e questa fin da
qualche secolo è stata riparttita
a ragguaglio del feudo che viene pos-
seduto dalli Parlamentarj medesimi
ed a ragguaglio ancora degli obblighi
a cui sono tenuti in tempo di Guerra.
Con la d.ª imposizione annuale
non avendo il Parlamento rendita
di sorte si supplisce alle ordinarie
annuali spese cioè all'onorario
dell'Ecc.te Nunzio in Venezia a quello
del Cancelliere d.ª Patria del Cancel.r Prat.o
dell'Ordin.o Prat.o del Ragionato d.ª Patria
del respettivo Cassiere e del Bidello
per regalare gli Ecc.mi Protettori in
Venezia, e per supplire alla spesa
che s'incontra nell'ottener l'investitura
de' Lattiscinj a benefizio e comodo d.ª Patria
queste sono le spese annuali
certe che s'incontrano dal Parla-

mento, a cui si supplisce col tratto
di d.e ordin.e imposizioni.
Che se poi accade di fare spese straor
dinarie o per materia di Sanità, o
per sostenere i Diritti del Parlamento
o per altri motivi allora previa la
permissione dell'Ecc.mo Senato si
fanno decretare nel General Parla
mento quel numero d'imposizioni
straordinarie che si ricercano per supplire
alle spese occorrenti.
Ciò ~~quanto~~ rapporto al Parlamento
in Genere.
Li R.R.i Prelati in vigor di Publici
Sovrani Decreti pagano annualmente alla Mag.ca Patria
a sollievo de' Laici la XII.a parte
delle Tasse e paga la sua porzione
ancora il R.do Clero Minore, e
perciò la d.a Gravezza chiamasi
Tasse di Clero.
Li Nobb. Castellani med.te i suoi
Rattadori che di cinque in cinque
anni vengono eletti ripartiscono
fra li di loro individui ed altri
~~suoi~~ contribuenti alla loro Cassa
la summa ~~[illegible]~~ che
si paga nella Camera Fiscale ed
~~[illegible]~~ a suoi Rappresentanti per
conto del Sussidio, Tasse, Alloggi,
Minorazion di prò, ed a quelli
Luoghi Pij di Venezia e ciò col
fondamento delle notificazioni giurate
delle rendite di cadaun Contribuente.

Sopra la ricerca ~~[illegible]~~ del Sig.r Segret.o degli Ill.mi ed Ecc.mi SS.ri Sindici Inquisitori in T.F. che dimanda in qual modo vengono in questa Patria del Friuli catastiсati li Beni de' particolari possessori con una relazione in scritto accompagnata da una Ditta Catasticata si dice dall'uff.o d.a Cancell.a ~~[illegible]~~ di q.ta Patria ~~Mag.[illegible] General [illegible]~~ che in essa ~~Patria [illegible]~~ non si catasticano i Beni de' Particolari contribuenti nelle Publiche o private Gravezze, ma che queste vengono ripartite con la scorta delle ~~[illegible]~~ respettive notificazioni giurate delle vendite ed aggravij de' contribuenti med.mi all'aggravio delle vendite stesse notificate. Così pure si pratica le gravezze de mand.e dominij cioè Sussidio, Tasse, ed Allogij che si ~~[illegible]~~ rattano ogni cinque anni dalli Mag.ci Rattadori de' respettivi Membri componenti la Patria med.ma come in tal maniera si pratica anco per il Campatico sopra il quale per altro l'uff.o di q.ta Patria non hà veruna inspezione essendo questa una materia affatto appartenente alla Camera Fiscale.

il Parlam.to della Patria del Friuli composto di tre Membri cioè de' R.R.di Prelati, de' Nobb: Castellani, e di Spp. Communità che sono li tre stati della Provincia questo come tale non getta alcuna gravezza Publica ma viene fin da tempi antichissimi da cadauno de' Parlamentarij corrisposta ai respettivi Cassieri de' tre Membri una privata gravezza che chiamasi imposizione ordin.a di Parlamento e questa fin da qualche secolo è stata ripartita a ragguaglio del Feudo che viene posseduto dalli Parlamentarij med.mi Con la d.a imposizione ~~annuale~~ perchè il Parlam.to non ha fondi o rendite si supplisce alle ordinarie annuali spese ~~come per esempio~~ cioè l'Onorario all'ecc.te Nunzio in Venezia, al Cancell.r d.a Patria al Canc.r Pret.o all'Ord.o Pret.o al respettivo Cassiere al Ragionato d.a Patria al Bidelle, regalare gli ecc.mi Prottettori in Ven.a e per supplire alla spesa che s'incontra nell'ottenere l'indulto de' Latticinij a benefizio della Patria.

Queste sono le spese annuali e certe che s'incontrano dal Parlamento e che si suppliscono col tratto di d.e ordin.e imposizioni

Che se poi succedessero spese straor-
dinarie o per materia di sanità
o per sostenere i diritti del Parlam.to o per altri motivi
allora previa la permissione dell'Ecc.mo
Senato si fanno decretare nel General Parlam.to
e nel num. d'imposizioni strarde che si ricercano a supplire
alle spese ~~necessarie~~ occorrenti, quali imposizioni ripartite
a caduno de Parlamentarij importano di Valuta Piazza lire 1679:5
Ciò sia detto rapporto al Parlamento
in genere: Veniamo ora alli
respettivi tre membri in particolare
Il Membro de' R.R.i Prelati ~~ossia il R.o~~
~~Clero maggiore e minore di q.sta Patria~~
in vigor de' Publici Decreti paga annual-
mente a sollievo de' Laici la XII.a parte delle gravezze
de Mandato Dominij che dicesi
in altro modo Tasse di Clero come fa ancora il Clero Minore
e queste essendo ancora sull'antico
piede compartite non eccedono
la summa di lire 844:12 di Val.a di Cam.a
Il Membro de' Nobb: Castellani mediante i Nobb: Rattadori che
~~paga a getto respettivamente~~ di cinque in cinque anni si elegono
le Gravezze di Sussidio, Tasse gettano sopra l'utile che si rica
ed allogij ~~[illegible]~~ va dalle vendite notificate
~~de suoi individui~~ e questo nel con giuramento che tutto
corrente quinquenio è stata ~~gettata~~ importa ~~e che~~ vi
in maniera che 100 Du.i di vendita ripartiscono la summa di
portano d'aggravio di Sussidio ~~[illegible]~~ lire 5 che si paga in Cam.a Fiscale
~~[illegible]~~ e tutta la sud.a Gravezza importa di Sussidio Tasse ed allogi
sopra le vendite notificate
come dall'annesso Bilanzio che viene
annualmente spedito all'Ecc.mo magistrato de' S.ri R.R.i dell'Entr.e

il membro delle Spp. Communità
non getta gravezza alcuna; ma
cadauna ~~Communità delle med.me~~
hà il proprio respettivo Caratto
di Custodio ed altri aggravij
particolari per cui questo Publico
non hà veruna ingerenza.

Tanto si rassegna per parte dell'
Uffizio della Patria o sia del Parla-
mento in risposta alle ricerche
fatte ~~per parte~~ dall'Ill.mo Sig.r
Secret.o degl' Ill.mi ed Ecc.mi SS.ri
Sindici Sing.ri in T. F. riportandosi
sopra altri particolari contenuti
in d.e ricerche all'~~[illegible]~~ unito
foglio dell'Uffizio della Contadi-
nanza di questa Patria ~~[illegible]~~
Avvertendo peraltro che ~~qui si~~
~~[illegible]~~ li respettivi tre membri
pagano in Cassa Publica le Decime
ed i Campatici sopra cui questo
Uffizio non hà veruna ingerenza

A peso delli due Membri Rott.
Castell.i e Spp. Comm.à vi è il man-
tenimento de' tre Quartieri fatti
per la Cavall.a in q.ta Città per
l'importar circa di f ~~[illegible]~~ 1500 c.a

Le Spp. Communità della Patria unite
non gettano gravezza di sorte, ma
cadauna delle med.me ha il propio
respettivo Caratto di Sussidio che
viene annualmente dalle med.me
corrisposto nella Publica Cassa
Sta a peso delli due membri de' Nob.
Castellani
Patri il
Nevi Publi
milizia
ra di an
Tanto si ri
della Patr
in rispos
Illmo Sig.
Sp. i Sindic
sopra gli
di riceve
della Contr
cando di
Membri
vezze d
quelle gr
ha veru

Ill.mo Sig.r Sig.r Pne Col.mo

Oggi dall'Ill.mo Sag.r Sig.r ... Sua ... Sig.r ... mi fu mandato alla Casa l'occluso sigillato con l'Inserta nota. Gl'ho mostrata al Nob. Sig.r Co: Coscio, che mi disse di porto spedirglila per le sollecitand. col pmo ordinario mi facci avere la risposta alla ricerche contenute in detta nota, ch'egli poi la riceverà per farne porto la Consegna. Mi continui il suo Pad.o e mi creda con tutto l'ossequio.

Udine 14. Feb.ro 1769.

Di V.S. Ill.mo

Devot.mo Oblg.mo
Domenico Bianchi.

[illegible]

le Sp[illegible]
non g[illegible]
cadau[illegible]
vespe[illegible]
irene[illegible]
consi[illegible]

Le Spp. Communità della Patria unite
non gettano gravezza di corte, ma
cadauna delle med.me ha il proprio
respettivo Caratto di sussidio che
viene annualmente dalle med.me
corrisposto nella Publica Cassa

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Le Spp. Communità della Patria unite
non gettano gravezza di corte, ma
cadauna delle med.me ha il propio
respettivo Caratto di Sussidio che
viene annualmente dalle med.me
corrisposto nella Publica Cassa
Sta a peso delli due Membri de' Nobb.
Castellani e Spp. Communità di q.ta
Patri il mantenimento di due quar-
tieri Publici in Città per commodo della
milizia a Cavallo e questo importe-
rà di annua spesa L.e ₰ 1500.
Tanto si rassegna per parte dell'Uff.o
della Patria o sia del Parlamento
in risposta alle ricerche fatte dall'
Ill.mo Sig.r Secret.o degl' Ill.mi ed Ecc.mi
SS.ri Sindici Inquis.ri in T.F. riportandosi
sopra gli altri particolari contenuti in
d.e ricerche all'unito foglio dell'Uffizio
della Contad.za di q.ta Patria non man-
cando di avvertire che cad.o de' tre
Membri pagano le respettive Gra-
vezze di Decima e Campatici
sopra le quali questo Uffizio non
ha veruna ingerenza.

Per l'Illmo Sig.r Nuncio
della Patria del Friul

Informazione della Città d'Udine per occasione di certi discorsi delli SS.ri Castellani.

Se bene V. S. Ecc.ma è informatiss.a delle cose della sua Città, et di tutti li particolari fin' hora successi nel negotio à lei raccommandato, pure per obedire a quelli, che mi commandano, dirò brevemente. Che havendosi dal S.r Cap.o Antonini fatta la mostra della nostra Città nel suo Giardino luoco ordinario dove à memoria hominum s'han fatto sempre le mostre de' cavalli di questa Patria et havendo appresso l'Ill.mo S.r Luog.te sentato li Dep.ti della Città secondo il consueto, approssimandosi il tempo di far la mostra de' SS.ri Castellani li Dep.ti della Patria si lasciorono intendere di voler essi sentare appresso l'Ill.mo S.r Luog.te et precedere alli Dep.ti della Città.

Questa novità scandolosa tentata da questi S.ri per disturbare quella quiete nella quale s'ha vivuto dall'anno 1581. sino al presente, turbò gli animi di tutti li Cittadini, sì che si fece capo con l'Ill.mo Rettore, et se li mostrò che questo era un tentativo de diretto contrario non solo alla consuetudine osservata, ma alla decisione dell' Ecc.so Cons.o di X.ci 1581. nel qual anno fu terminato, che nella Città, et suo territorio li Dep.ti della Città dovessero sempre precedere à quelli della Patria.

Restò iustificato l'Ill.mo S.r Luog.te delle sue ragioni, ma non volendosi acquetare li SS.ri Castellani, si risolse S. S. Ill.ma di scrivere per messo espresso à S. Ser.tà dandoli conto di questa pretensione. Fu rescritto dal Ser.mo Prencipe che dovesse osservare quello che era stato altre volte terminato, et che volendo li castellani andar

fuori di Udine à far la mostra, per schiuar li scandali che li compiacesse.
Comparviero li s.ri di fuora li SS.ri Castellani con la sua cavallaria, et non solo con li suoi cavalli di mostra, ma accompagnati da cento altri cavalli. Vedendosi tanti cavalli, et tante persone entrò gelosia ne' Cittadini, che costoro non volessero il nostro luoco de facto, et con violenza, si che tutta la compagnia del S.r Cap.o Antonini si pose per Udene non per offender ma per defesa della Città, [illegible]
Si risolsero di far la mostra fuori di Udine come la fecero alli 6. il dopo disnare, ma la mattina tutti li Castellani, che stanno nella Città, et tutti quelli, chi erano venuti alla mostra in somma al numero di 200. et piu fecero una caminata per Udine con scandalo universale et con maliss.a sodisfattione dell'Ill.mo Luog.te
S'ingrossò per questo la compagnia del S.r Antonini, et mentre li Castellani facevano la mostra di fuori accompagnati da forsi 40. cavalli di Cividale, et in oltre di Cormons et Goritia luochi Arciducali li nostri stettero nella Città invigilando, che non ci fusse tolto il nostro, ne mai facendo pur un segno di dispiacere ad alcuno.
Partirono alli 7. per Palma, ne mai piu la nostra Città alli fatti suoi ha pensato, credendo che il simile facessero anco li Castellani.
Ma questi mal sodisfatti di non haver potuto ottenere l'intento loro, cioè di preceder nella nostra Città, s'han posto in caro, et han disseminato, che li nostri Cittadini li volevano amazzare, et che non hanno tutum accessum à Udine, et per ciò vogliono domandar, che il Parlamento si faccia fuori

fuori di Vdine, et che anco li sij dato un Giudice fuori della Città.

Han perciò contra la decisione del Ser.mo Prencipe fatte Assemblee una li 23. Aprile in S. Vito in casa del Sig.r Paulo di Maniaco, una in campagna et una à 18. Maggio in Chiasaco in casa del S.r Massimiano dove sono stati tutti li Castellani che habitano in Vdine, et altri al n.o di 80. et più, concludendo di esser Dominica 27. instante. a Ven.a relc mo 1736 17 aprile

Son sicuro che V.S. Ecc.ma sarrà con una parola sola ristorar questo suo mascherato timore, con dire, che se fusse qualche cattivo pensiero in noi altri contra di loro, si potrebbe effettuare facilm.te quando stam.te si trovano quelli, che habitano nella Città che sono li inventori, et suscitatori di queste scandalose novità rincrescendoli non poter metter mano ne' nostri maneggi publichi, ne si aspettarebbe occasione di Parlamenti, ne' quali concorrono tutti li Castellani della Patria.

Si lasciano intendere di voler più tosto abbruggiar li castelli che venir à far Parlamenti in Vdine, et pur non han paura di venir ogni altro giorno à conseglier loro cause et à far suoi negotii particolari.

Si esclami di gratia contra queste loro conventicole, che nel resto, sì come so, che il tutto da me scritto è superfluo, così tutti si rimettemo alla sua prudenza, et li bacio le mani; raccomandoli far capo anco con l'Ill.mo Belegno Luog.te et dar à S. S. Ill.ma piena informatione.

Nicolaus Sagredo Dei gratia Dux Venetiarum
Nobili et sap.ti Viro Petro Dismano de
suo mandato Locumt. Patriae Fori Iulij fi-
deli dilecto salutem et dilectionis affectum
Portano le vostre lettere dei 2 del corrente
le novità nate sopra l'elett.ni seguite
e nel Cons.o di cotesta Città e doppo nel
Parlam.to, e come con prudenza vi sete
regolato per divertimento de' tumulti,
procurando con la destrezza et qualche
progetto atto di conciliar le differenze
stesse; così intendemo pure restar an:
tenuto l'affare a' riguardo dell'in-
precisa mossa de soggetti per l'una
e l'altra parte, onde non lascierete
potere industriarvi per l'aggiustamento. Le diligenze et attentioni
vostre però sono state proprie tanto
per l'operar, che per gl'avvisi;
[illegible] doppo di che sono anco co-